



Bilancio al 31 dicembre 2016

Denominazione sociale	DAVIS & MORGAN MERCHANT BANK S.P.A.
Sede legale e direzione generale	Milano - Piazzetta Bossi 1
Capitale sociale	Euro 2.000.000
Iscrizione al registro delle imprese	Milano
Numero di iscrizione	05838660966
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di MORGAN TRUST SRL	

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	pag. 3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 5
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	pag. 31
Stato patrimoniale	pag. 33
Conto economico	pag. 34
Prospetto della redditività complessiva	pag. 35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 36
Rendiconto finanziario	pag. 37
NOTA INTEGRATIVA	pag. 39
Parte A – Politiche contabili	pag. 40
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 63
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 80
Parte D – Altre informazioni	pag. 89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	
DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 APRILE 2017	

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Hugh Charles Blagden Malim

Amministratore

Delegato Andrea Bertoni

Consigliere Gianandrea Cherubini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Diego Pastori

Sindaco Franco Gaslini

Sindaco Andrea Pigliafreddo

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

l'esercizio chiude con un risultato positivo di Euro 437.667. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di Euro 238.244.

La Vostra società, costituita in data 26 luglio 2007, che opera nel settore dell'intermediazione finanziaria, con prevalenza all'acquisto mediante cessione di crediti pro-soluto di crediti di impresa ed enti commerciali e/o non commerciali, dalla metà del 2015 ha iniziato un percorso finalizzato ad adeguare la stessa ai dettami della Circolare della Banca d'Italia 288/2015, propedeutico all'inoltro dell'istanza, che è stata presentata il 12 febbraio 2016, per ottenere l'iscrizione nel nuovo albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB.

Pertanto, in ragione del mutato scenario regolamentare, che ha visto la soppressione dell'Elenco generale e l'istituzione dell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, Davis & Morgan ha deciso di intraprendere un cammino di evoluzione della sua struttura interna e della sua governance al fine di adeguarsi al nuovo iter autorizzativo e ai nuovi requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza per lo svolgimento dell'attività sinora condotta.

Nell'ambito della richiesta di iscrizione all'albo unico, la società ha deciso di applicare i principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato il primo bilancio predisposto in conformità agli IAS/IFRS. La data di adozione dei principi IAS/IFRS, definita "data di transizione", è stata l'1 gennaio 2014; l'applicazione dei principi IAS/IFRS è stata applicata, pertanto, dal 31 dicembre 2013 mediante la rettifica dei saldi patrimoniali di apertura. Il bilancio d'esercizio è redatto, da tale data, secondo i principi contabili emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretation Committee" (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Oltre alle attività propedeutiche necessarie alla presentazione della richiesta di iscrizione all'albo unico 106 TUB, che hanno richiesto un grande sforzo da parte del management della società concentratosi negli ultimi mesi dell'esercizio 2015, e all'aumento di capitale sociale ad Euro 2.000.000, perfezionatosi nei primi mesi del 2016, portiamo alla Vostra attenzione i principali

avvenimenti che hanno caratterizzato il presente esercizio e, in particolare, l'affidamento in outsourcing della Funzione di Internal Audit e la nomina, in accordo con le previsioni regolamentari, di un Link Auditor, quale referente interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, con compiti di supporto e di coordinamento operativo alla Funzione e di predisposizione della reportistica richiesta dalla normativa di vigilanza. Sotto il profilo degli adempimenti richiesti da Banca d'Italia necessari all'iscrizione all'albo unico 106 TUB, Davis & Morgan ha inviato all'Autorità di Vigilanza il Piano Industriale 2016-2018, aggiornato al fine di tener conto dell'evoluzione dell'operatività e delle attività svolte nel corso del 2016.

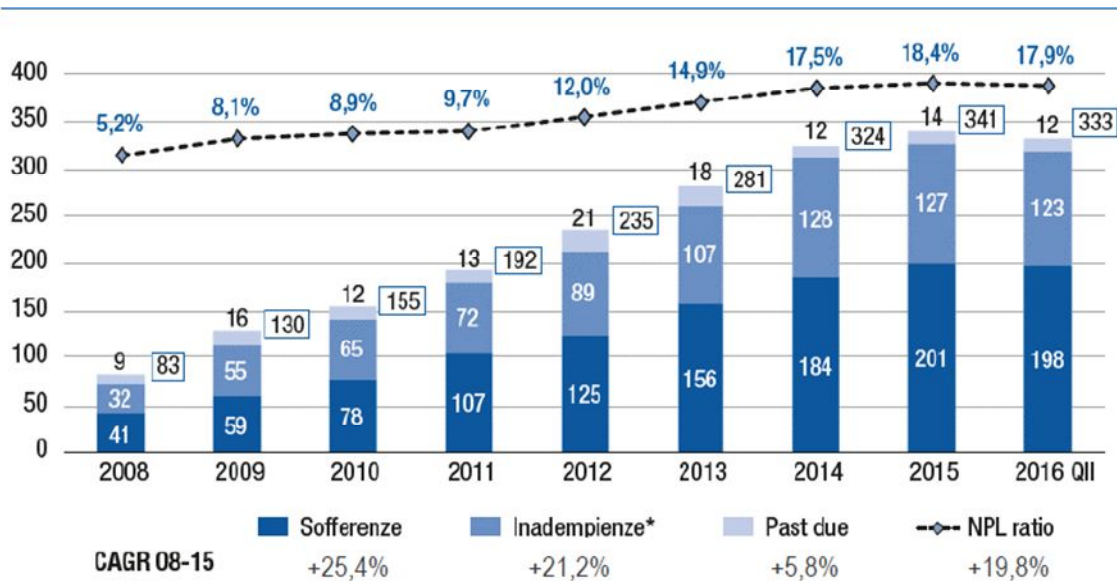
Mercato di riferimento

Non Performing Loans in Italia

I Non Performing Loans in Italia si dividono, (secondo il 7° agg.to della Circolare 272, il 13° della Circolare 217 e il 20° della Circolare 115 che introducono delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate in linea con le definizioni di non performing exposure e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standard adottati da parte della Commissione Europea) in: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore totale dei NPL è quadruplicato dal 2008 ad oggi, raggiungendo a giugno 2016 un livello di € 333 Mld.

Distribuzione dei NPL's in Italia (mld €)



Fonte: SDA Bocconi NPLs in Italia

Il rapporto tra NPLs lordi ed impieghi bancari, pari al 17,9 %, è di oltre 4 volte superiore alla media europea ed inferiore solo ad Irlanda, Grecia, Cipro e Portogallo.

Il valore delle sole sofferenze lorde del sistema bancario italiano verso privati e aziende non finanziarie (sia ipotecarie che chirografarie) è pari a € 198 miliardi (circa il 59% del totale NPLs).

Il tasso medio di copertura delle sofferenze è cresciuto fino ad Aprile 2015 (dal 54% di Dic. '14 al 57% circa di Aprile '15) grazie agli effetti dell'Asset Quality Review sulle maggiori banche italiane ed è oggi in linea con gli altri paesi Europei.

NPLs ed Impieghi in Italia

Data	Sofferenze Lorde	Sofferenze Nette	NPL Coverage Ratio	SN / Impieghi
dic-05	45.400	16.389	63,90%	
dic-06	47.200	16.709	64,60%	
dic-07	47.400	16.258	65,70%	
dic-08	41.300	21.765	47,30%	
dic-09	59.100	35.992	39,10%	
dic-10	77.800	46.913	39,70%	
dic-11	107.197	51.721	51,75%	2,70%
dic-12	124.974	64.774	48,17%	3,36%
dic-13	155.885	79.984	48,69%	4,31%
giu-14	172.351	77.035	55,30%	4,22%
dic-14	183.674	84.489	54,00%	4,64%
gen-15	185.456	81.260	56,18%	4,50%
feb-15	187.257	79.313	57,64%	4,38%
mar-15	189.519	80.912	57,31%	4,42%
apr-15	191.577	82.283	57,05%	4,56%
mag-15	193.734	83.422	56,94%	4,62%
giu-15	195.845	84.239	56,99%	4,62%
lug-15	197.096	84.789	56,98%	4,68%
ago-15	198.452	85.944	56,69%	4,79%
set-15	200.410	87.105	56,54%	4,84%
ott-15	198.975	87.240	56,16%	4,85%
nov-15	201.028	88.835	55,81%	4,89%
dic-15	200.936	88.950	55,73%	4,87%
gen-16	202.065	83.609	58,62%	4,59%
feb-16	196.101	83.079	57,63%	4,57%
mar-16	196.959	83.146	57,79%	4,57%
apr-16	198.349	83.956	57,67%	4,64%
mag-16	199.994	84.948	57,52%	4,68%
giu-16	197.902	83.707	57,70%	4,58%

Gli Originators dei crediti

Escludendo il caso di acquisto di portafogli oggetto di precedente cessione a terzi che, per policy interna, Davis & Morgan è restia ad effettuare, gli originators dei crediti corrispondono ai soggetti cedenti. Le principali categorie di originators sono le seguenti:

Istituti bancari: I crediti chirografari in sofferenza posti in cessione dalle banche italiane sono generalmente relativi ai seguenti prodotti:

- Mutui chirografari;

- Scoperti su conto corrente;
- Scoperti di carta di credito.

Le logiche di dismissione di tali crediti da parte degli istituti bancari sono subordinate a numerosi fattori, tra cui:

- Svalutazione a bilancio;
- Effetti sul conto economico;
- Effetti fiscali;
- Moral suasion da parte di Banca d'Italia;
- Impatti sui coefficienti di rischio e, in seconda istanza, sull'assorbimento di capitale di futuri finanziamenti.

Società di credito al consumo: Tali società sono specializzate nei prestiti finalizzati, principalmente a favore delle famiglie e, in alcuni casi (principalmente i leasing), verso società. I crediti chirografari in sofferenza, in cessione da tali società, appartengono a questi prodotti:

- Prestiti personali;
- Finanziamento automobile;
- Scoperti di carta di credito;
- Leasing non garantiti dal veicolo/macchinario (cosiddette 'code di leasing').

Le strategie di cessione dei crediti in sofferenza tra le società di credito al consumo seguono delle politiche commerciali ben definite e sono funzionali allo stock di NPLs, a sua volta funzione diretta del livello di credito offerto. Pertanto i piani di dismissione sono frequenti e programmati.

Utilities e altre società eroganti prodotti o servizi al pubblico: Tali società, tra cui sono annoverate le società che commercializzano servizi quali energia, gas, telefonia, pay tv, oppure prodotti con pagamento posticipato, accumulano uno stock di fatture/bollette non pagate nei confronti di famiglie e imprese.

Le maggiori società del settore gestiscono tali sofferenze attraverso l'affido a società specializzate oppure con la cessione di portafogli a terzi oppure con un mix dei due.

Ad un ciclo economico recessivo con un elevato livello di sofferenze, quale quello attuale, corrisponde spesso una crescita delle dismissioni di NPLs delle società di credito al consumo, mentre quelle degli istituti bancari portano un gap temporale dato dalle dinamiche di cessione

sopra delineate.

Le attese per i futuri esercizi, sono di una intensificazione delle cessioni di sofferenza bancarie, a seguito di:

- Passaggio della supervisione delle banche dalla Banca d'Italia alla Banca Centrale Europea;
- Introduzione di meccanismi di sistema finalizzati allo smaltimento delle sofferenze;
- Miglioramento dei conti economici bancari, che consentono una più ampia svalutazione dei crediti;
- Riapertura del mercato dei capitale (segnatamente, dell'equity) per le banche.

All'interno dei NPLs, i crediti chirografari sono in pole position per eventuali cessioni, in quanto le banche sono tuttora restie ad effettuare forti svalutazioni sul proprio portafoglio di crediti garantiti da ipoteche (nella speranza di una ripresa del mercato immobiliare), con l'effetto che il valore di carico di questi crediti è ben superiore al livello di offerta dei potenziali acquirenti.

I debitori

In una normale situazione di mercato, gran parte dei debitori insolventi è espressione fisiologica di una categoria di individui disinteressata al proprio standing creditizio ed al rischio reputazionale legato all'insolvenza. In questi casi, il recupero del credito risulta difficoltoso, raramente volontario e più costoso (la via giudiziale comporta costi elevati e tempistiche particolarmente lunghe), tanto che talvolta è più conveniente non perseguirlo.

La crisi economica attuale ha sensibilmente ingrossato le fila dei debitori insolventi di buona onorabilità e rispettabilità, che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria temporanea e che hanno tutto l'interesse a pagare i propri debiti non appena possibile. Con essi, un accordo stragiudiziale di ristrutturazione del debito è più possibile, sebbene si debba registrare un crescente utilizzo di piani cambiari a 60 mesi e talvolta anche più lunghi.

Per questo motivo, ci attendiamo tassi di recupero sul valore nominale dei crediti acquisiti nei prossimi 12 mesi ben più elevati di quelli storici, contribuendo così ad una crescita dell'IRR atteso.

I competitors – Acquisto di crediti

Il mercato degli acquirenti di portafogli di NPLs chirografari è sommariamente composto dalle seguenti categorie:

- 1) **Investitori esteri, solitamente di grande dimensione:** a loro volta questi si dividono tra fondi di investimento perlopiù americani e inglesi (Cerberus, Fortress, Anacap, Lone Star, Apollo, Sankaty ecc) e istituti finanziari di provenienza ancora anglosassone oppure scandinava (Morgan Stanley, Hoist, PRA, Lindorff, Deutsche Bank ecc). Il loro modello di business prevede la negoziazione generalmente privata con i maggiori cedenti, per portafogli ad hoc di grandi dimensioni (valore nominale non inferiore ad €500m). Fanno eccezione Hoist, PRA, Lindorff e DB, che partecipano anche ad aste per portafogli dal valore nominale inferiore ad €100mln. Non viene perseguita attività di origination/ricerca di nuovi portafogli, dunque la loro presenza è limitata alle cessioni di grandi gruppi bancari oppure di cedenti ricorrenti. La gestione dei portafogli viene affidata a servicers esterni.
- 2) **Banche italiane specializzate nei NPLs:** questa categoria di investitori annovera Banca Ifis e, da qualche mese, Banca Sistema e Credito Fondiario (Fonspa). Entrambe hanno una struttura dedicata e grande esperienza nel settore, nonché un forte appetito per nuove acquisizioni che porta loro ad essere presenti trasversalmente in gran parte delle offerte di portafogli, indipendentemente dall'ammontare in cessione (sebbene difficilmente si avventurino in portafogli superiori ad €500m). Il loro status di banca consente loro di avere un costo del denaro inferiore a qualsiasi altro player del mercato, ponendo loro in posizione di vantaggio nelle aste competitive. Entrambe hanno buone capacità di origination. Banca Ifis gestisce i portafogli internamente, Banca Sistema attraverso il servicer recentemente acquistato (Candia) mentre Fonspa si serve generalmente di servicers esterni.

Players italiani di media dimensione: questi players (15-20 in totale), tra cui si annovera Davis & Morgan, hanno un forte expertise nella valutazione e gestione dei portafogli, ma si finanziano in via prevalente con mezzi propri, e dunque per definizione limitati. Pertanto il loro focus è su portafogli ad alto valore aggiunto e di dimensioni non superiori a €100 mln, ad eccezione dei casi in cui operano in collaborazione con un investitore esterno. La ricerca di nuovi portafogli è limitata, con alcune eccezioni (tra cui, segnatamente Davis & Morgan, che persegue come obiettivo prioritario la ricerca di nuovi istituti cedenti), ai cedenti seriali e ad eventuali rapporti privilegiati con specifiche controparti.

Se il 2015 era stato l'anno della conferma di Davis & Morgan nel mondo dei Non Performing Loans chirografari, sia a livello reputazionale che economico, il 2016 ha visto la società fortemente impegnata nell'ulteriore sviluppo della propria attività, circostanza ampiamente confermata dal perfezionamento di alcune operazioni di acquisto di NPLs, che, per natura, valore e tipologia di crediti, sono da considerarsi particolarmente significative.

La società, infatti, ha acquistato nel 2016 nr. 6 nuovi portafogli di crediti in sofferenza, sostenendo un costo complessivo di € 4,4 milioni, importo ben al di sopra degli investimenti effettuati nell'esercizio precedente.

In particolare si segnala l'acquisto di una serie di portafogli di fatture originate da utilities finanziate da Davis & Morgan in parte con contratti di finanziamento specifico affare, senza attività di mediazione, poiché rivolta a finanziatori storici della società e, in parte, direttamente dalla società attraverso il ricorso al credito bancario. Nonostante i rischi derivanti dall'attività di recupero delle fatture derivanti da utenze domestiche, Davis & Morgan ha valutato molto interessanti i relativi rendimenti, qualificandosi come primo grande investitore in questo settore, considerando tale attività di recupero non lontana dalla gestione dei NPL bancari, acquistati da Davis & Morgan nel corso dei precedenti esercizi, principalmente da Consum.it (MPS), Banco di Desio, Cofidis e BPM.

Anche a seguito delle acquisizioni operate da Davis & Morgan nel corso dell'esercizio 2016, della forte reputazione di cui gode la società e della sua sempre maggiore expertise, si è molto fiduciosi di poter proseguire in questo cammino di crescita degli assets nei prossimi esercizi. Si segnala, tuttavia, che un alto controllo dei costi fissi consente al management di focalizzarsi soltanto sui portafogli più redditizi, senza dunque avere la necessità, tipica di molti competitors, di dover forzatamente effettuare nuovi acquisti.

A livello di performance complessiva, nel corso dell'anno la società ha incassato dall'attività di recupero delle posizioni creditorie e dalla cessioni dei pacchetti, circa € 5,8 milioni. A tal proposito si evidenzia che il dato complessivo degli incassi riguarda principalmente i portafogli già in essere nell'esercizio precedente, giunti alla naturale lavorazione e al recupero proficuo delle posizioni creditorie, in quanto gran parte dei nuovi portafogli sono stati acquistati al termine dell'esercizio e,

dunque, inizieranno a portare i loro frutti nel corso del 2017.

Come sopra evidenziato, valutata la redditività dei pacchetti acquistati nel corso del 2016, si attendono rilevanti flussi di cassa nel corso degli esercizi futuri.

Allo scopo di comprendere appieno il dato a consuntivo dei flussi di cassa dell'esercizio 2016, occorre, inoltre rilevare che, nel corso dell'esercizio, il management della società ha valutato di cedere alcuni pacchetti di NPL, acquistati nel corso degli anni precedenti. Tale scelta strategica è stata dettata dal favorevole momento di mercato del settore, che ha consentito di ottenere prezzi ben superiori al valore di mercato dei relativi portafogli.

Dalla cessione dei pacchetti, avvenuta nel primo semestre 2016, la società ha incassato € 1,9 milioni.

In data 21 dicembre 2016, con atto notarile, la società ha ceduto la partecipazione che deteneva nella Az Securteam Srl. In particolare, l'aggiornamento delle prospettive reddituali e finanziarie della partecipata, hanno portato il management della società a non ritenere elevate le attese di rendimento dell'investimento, oltre alla necessità di ulteriori investimenti che non si riteneva opportuno effettuare; conseguentemente, considerata l'infruttuosità dei tentativi di cessione della partecipazione a terzi, è stato raggiunto un accordo con Az Holding S.p.A., detentrica del restante 80% del capitale sociale, che aveva precedentemente espresso la propria volontà di acquistare la partecipazione.

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, la tabella sottostante espone una riclassificazione del conto economico in forma scalare (dati espressi in unità di Euro):

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	106.265	116.482	-10.217	-9%
(Interessi passivi e oneri assimilati)	-598.017	-479.240	-118.777	25%
Altri proventi e oneri di gestione	2.290.871	1.707.891	582.980	34%
MARGINE LORDO OPERATIVO	1.799.119	1.345.133	453.986	34%
Spese amministrative	-1.451.173	-676.387	-774.786	115%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.597	-2.744	-5.853	213%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie	-157.751	-124.791	-32.960	26%
MARGINE OPERATIVO NETTO	181.598	541.211	-359.613	-66%
Utili/perdite da cessione attività finanziarie	120.470	4.412	116.058	2631%
Utili/perdite da passività finanziarie	565.568	0	565.568	100%
Utili/perdite delle partecipazioni	-182.261	-133.589	-48.672	36%
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE	685.375	412.034	273.341	66%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-247.708	-173.790	-73.918	43%
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	437.667	238.244	199.423	84%

La variazione positiva del margine operativo lordo è ascrivibile principalmente ai maggiori proventi derivanti dall'attività di recupero al netto dei relativi costi, che esprime la capacità della società di creare valore dalla propria attività tipica.

Come precedentemente illustrato, l'adeguamento della struttura operativa e di governance della società, conseguente alla richiesta di iscrizione all'albo unico 106 TUB, ha comportato un aggravio delle spese amministrative. La variazione è inoltre significativamente influenzata dall'attività di consulenza svolta da Morgan Trust nell'ambito delle operazioni di acquisto e vendita dei pacchetti di NPL, perfezionate da Davis & Morgan nel corso dell'esercizio 2016.

Si ritiene utile fornire ulteriori elementi di valutazione attraverso l'analisi sintetica di alcuni indicatori patrimoniali, finanziari ed economici:

INDICI DI STRUTTURA	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Indipendenza finanziaria	0,27	0,25
Solidità del patrimonio netto	0,77	0,76

INDICI FINANZIARI	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Indice di liquidità	1,25	0,60
Grado di indebitamento	2,98	2,95

INDICI DI REDDITIVITA'	Esercizio 2016	Esercizio 2015
ROI	0,06	0,07
ROE	0,20	0,22

La società continua a mostrare una significativa dipendenza dal capitale apportato dai terzi, evidenziata dal grado di indebitamento in linea con l'esercizio precedente, nonostante l'aumento di capitale, perfezionatosi nei primi mesi del 2016, e i rilevanti flussi di cassa derivanti dall'attività di recupero dei crediti, che hanno consentito alla società di rimborsare costantemente le quote capitali dei finanziamenti specifico affare in essere. Come sopra illustrato, infatti, la società ha fatto principalmente ricorso al capitale di terzi per il perfezionamento delle operazioni di acquisto dei pacchetti di NPL durante l'esercizio 2016. E' bene tuttavia rilevare che la remunerazione di ciascuno dei finanziamenti da terzi è legata alla performance di un ben individuato portafoglio di crediti: pertanto, qualora tale performance non fosse positiva, non vi sarebbe un'obbligazione al rimborso da parte della società.

L'indice di liquidità evidenzia il miglioramento della liquidità immediata nel 2016 rispetto all'anno precedente.

Gli indici di redditività sono in linea con quelli dell'esercizio precedente; infatti, nonostante la marginalità realizzata su alcuni lotti di NPLs, occorre evidenziare l'incremento del capitale investito, conseguenza degli acquisti di NPL, e del patrimonio netto, causa il perfezionamento dell'aumento di capitale, dati questi ultimi alla base degli indicatori in esame.

Linee guida strategiche della Società

Davis & Morgan è attiva principalmente nell'acquisto di portafogli di crediti chirografari in sofferenza.

Negli ultimi anni, la società ha acquistato pro-soluto i seguenti portafogli di crediti, per investimenti totali di oltre € 11 milioni.

La tabella seguente evidenzia i lotti di NPLs che compongono il portafoglio crediti della società:

Contratti	Data	Valore nominale crediti ceduti
Portafoglio 1	07/12/2012	3.497.587
Portafoglio 2	11/12/2012	43.201.241
Portafoglio 3	11/04/2013	34.570.255
Portafoglio 4	12/06/2013	1.808.959
Portafoglio 5	05/12/2013	1.850.404
Portafoglio 6	31/03/2014	13.051.449
Portafoglio 7	11/12/2014	16.552.290
Portafoglio 8	29/06/2015	15.973.257
Portafoglio 9	18/12/2015	11.829.760
Portafoglio 10	02/03/2016	6.518.849
Portafoglio 11	04/07/2016	5.488.436
Portafoglio 12	24/10/2016	131.172.346
Portafoglio 13	14/11/2016	2.928.653
Portafoglio 14	21/12/2016	3.758.256
Portafoglio 15	23/12/2016	16.112.781

A seguito dell'acquisto dei portafogli, Davis & Morgan quale intermediario, coordina l'attività di gestione e riscossione di tali crediti, dando mandato a società esterne specializzate.

L'operatività nel settore si caratterizza, a differenza di altri tipi di finanziamenti, per una forte attività in fase di pre-acquisto e post-acquisto dei portafogli, che comporta elevati costi che sono inseriti a business plan. I portafogli acquistati sono tipicamente composti da migliaia di crediti che producono una diversificazione del rischio molto superiore ai finanziamenti tradizionali.

Nel triennio 2013-2015, Davis & Morgan ha ripensato profondamente il suo modo di fare business, sviluppando un forte orientamento all'equilibrio gestionale, alla solidità patrimoniale e all'innovazione dei propri processi interni, al fine non solo di rendere la propria struttura più efficiente ma anche di "evolvere" in vista della domanda di autorizzazione al nuovo albo ex art. 106 TUB. Processo che ha trovato concreta realizzazione a fine esercizio 2015 e nei primi mesi del 2016, con la presentazione della domanda di autorizzazione che è conseguita ad una serie di adempimenti formali e sostanziali richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito, si delineano alcuni elementi chiave del cambiamento avvenuto e tutt'ora in corso:

- Razionalizzazione dei prodotti/servizi offerti

La società, al fine di migliorare in termini di redditività e di efficienza, ha scelto di specializzarsi principalmente sull'acquisto dei crediti chirografari non performing. Tale scelta ha contribuito nel corso del triennio alla crescita dei profitti e all'acquisizione di un'importante quota di mercato.

- Allargamento dell'ambito di operatività

Nel corso dell'ultimo triennio Davis & Morgan ha ampliato il proprio ambito d'intervento estendendo l'offerta dei propri servizi anche a società non appartenenti al settore finanziario.

- Sviluppo e implementazione di nuovi servizi finanziari

Nel corso del triennio 2013-2015 Davis & Morgan ha introdotto la possibilità di supportare i propri partner mediante lo svolgimento di attività di advising nell'ambito della gestione NPLs.

- Formazione

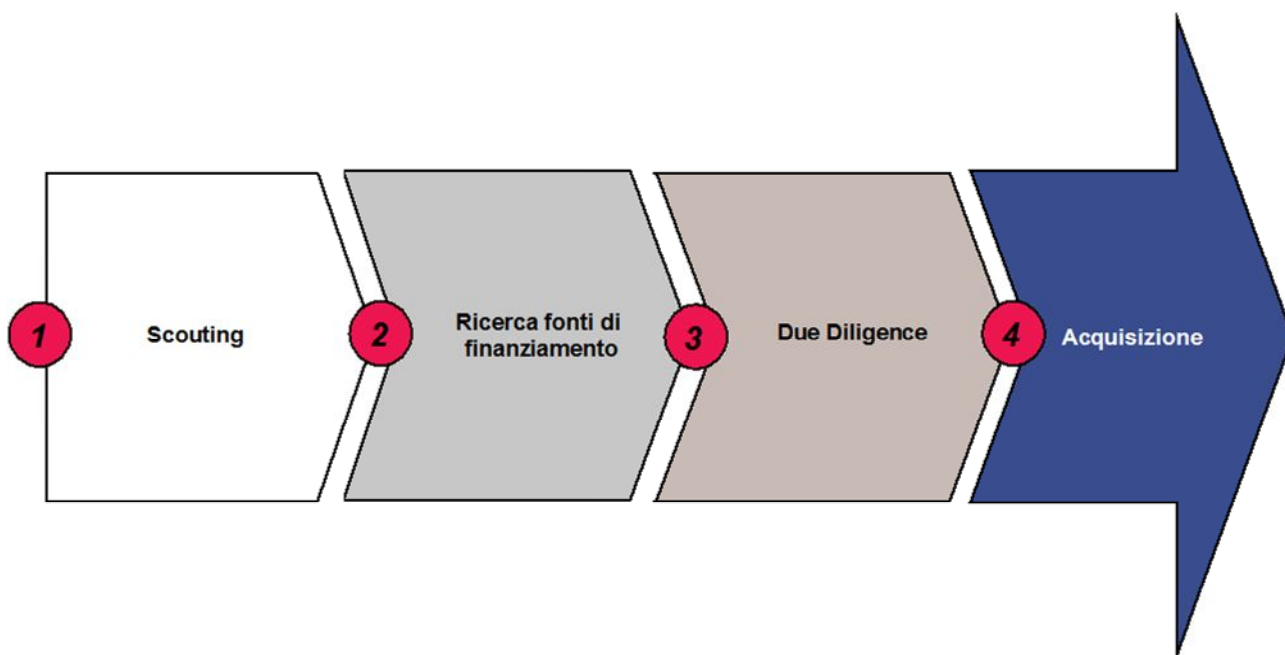
Davis & Morgan riconosce e promuove la formazione delle proprie risorse come strumento e asset per la creazione di valore dell'Intermediario finanziario, adeguando il livello di professionalità e competenze alle esigenze del settore creditizio.

A tal fine, la società ha organizzato per il proprio personale e per i soggetti che partecipano alla propria operatività la partecipazione a corsi e workshop tematici, con un'attenzione particolare ai temi creditizi.

- Le caratteristiche dell'operatività

Il ruolo di Davis & Morgan nel mercato dei NPLs consiste nell'acquisto di nuovi portafogli e nella loro gestione.

Le fasi in cui suddividiamo l'acquisizione di un portafoglio di crediti non performing sono principalmente quattro:



La ricerca di nuovi portafogli da acquisire (*scouting*) rappresenta la determinante principale della performance di ogni operazione di acquisto di NPLs; un rapporto di conoscenza e fiducia con le controparti cedenti, unito ad una reputazione di correttezza e rispetto nei confronti dei debitori, sono i pilastri fondamentali su cui si fonda l'intera concezione del business. Tale approccio risulta ancora più indicato nel caso di istituti bancari e società di utilities di media e piccola dimensione, per cui la preservazione di un clima di equilibrio con il proprio territorio di riferimento rappresenta una priorità rispetto al valore economico della cessione.

I driver prioritari di Davis & Morgan sono dunque il continuo sviluppo di rapporti privilegiati con gli istituti target e il costante monitoraggio del rispetto dei nostri valori da parte delle terze parti (in particolar modo delle società di recupero). Da un punto di vista pratico questo approccio consente di:

- partecipare a cessioni riservate o comunque ristrette;
- modificare il perimetro del portafoglio in cessione, in funzione delle esigenze e strategie;
- negoziare il prezzo di vendita e le condizioni di pagamento;
- in ultima istanza, ottenere una performance superiore alla media di settore;
- diffondere uno standard etico migliore di quello vigente.

Nel caso di acquisto diretto del portafoglio da parte di Davis & Morgan, esso viene finanziato attraverso i seguenti strumenti:

- mezzi propri;

- finanziamento bancario;
- finanziamento da investitori terzi a tasso fisso o a tasso variabile, in funzione dell'andamento del portafoglio.

Per quanto possibile, la società privilegia l'investimento diretto con mezzi propri ed il finanziamento bancario (nei limiti massimi comunque del 50% del costo del portafoglio). Queste fonti di finanziamento consentono di massimizzare il ritorno dell'investimento per la società, vista anche l'elevata redditività storica ed attesa di questo settore. La società, inoltre, accede anche al mercato degli investitori non bancari i quali, ad oggi, hanno interesse nel finanziare progetti la cui performance è legata a quella del singolo portafoglio di riferimento.

Come già accennato, l'attività di scouting e di accreditamento quali potenziali acquirenti dei portafogli è di vitale importanza e richiede alti investimenti nel marketing e nell'istituzione di rapporti di fiducia con i cedenti.

Altrettanto determinante ai fini della performance dell'intermediario è il pricing dei portafogli, che parte da un'accurata due diligence, a sua volta suddivisa in tre fasi: due diligence statistica, legale ed investigativa.

La due diligence statistica è finalizzata a determinare il recupero atteso del portafoglio suddividendolo in cluster omogenei a cui attraverso un modello proprietario viene assegnata un'aspettativa di recupero basata sulle nostre performance storiche e sulle statistiche di mercato.

La due diligence legale viene effettuata presso la sede del cedente (ultimamente, sempre più spesso la digitalizzazione delle pratiche consente di evitare la visita al cedente), analizzando la documentazione di una serie di pratiche a campione e la conformità dei crediti ai parametri di cessione.

In base alla tipologia del portafoglio e del taglio medio dei crediti, viene successivamente determinata la proporzione di incassi entro l'anno del recupero e di piani di rientro di lungo termine (attraverso cambiali o promesse di pagamento), nonché la durata media di questi ultimi.

Tenendo infine presente la media di default dei piani di rientro di lungo termine, si ottiene la curva di incasso del portafoglio, generalmente a 7-9 anni.

Il pricing del portafoglio è ottenuto attualizzando il flusso netto annuale utilizzando un tasso pari al rendimento atteso dagli investitori, oltre ad una componente aggiuntiva chiamata di garanzia. La

risultanza dei due valori (attualizzazione con e senza la componente di garanzia) rappresenta il valore massimo e minimo di offerta per il portafoglio.

Nel corso del 2015 la società ha perseguito l'obiettivo di rafforzare la struttura aziendale ed il proprio modello di business.

Le linee guida perseguite sono:

1. Patrimonializzazione della società
2. Struttura della organizzazione aziendale
3. Sistema dei Controlli Interni

Patrimonializzazione della società

L'assemblea dei soci in data 9 dicembre 2015 ha deliberato l'aumento del Capitale sociale a € 2.000.000, come richiesto dal Riformato articolo V del TUB. Tale aumento è stato interamente sottoscritto il 22 dicembre 2015 e versato sino all'ammontare di € 1.000.000 entro il 31 dicembre 2015. Il versamento è stato completato in data 12 febbraio 2016, per ulteriori € 1.000.000.

Struttura della organizzazione aziendale

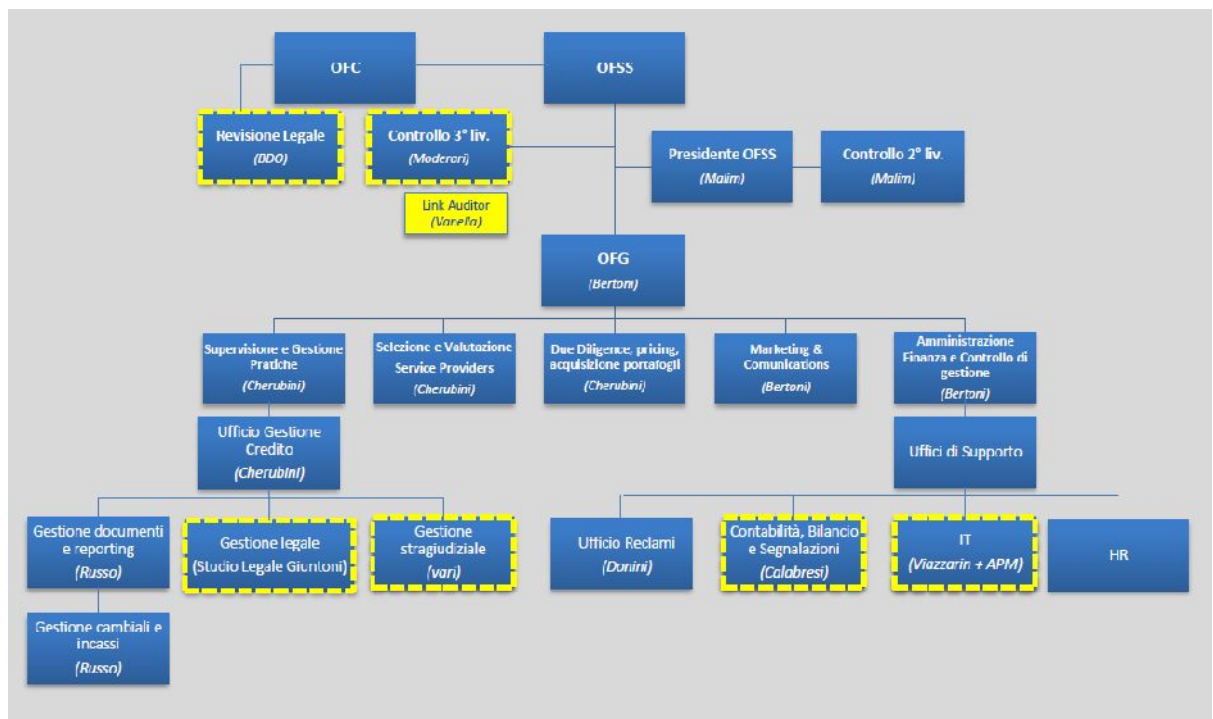
L'organizzazione aziendale ha visto, già nel 2015, un rafforzamento della struttura, anche in relazione a quanto richiesto dalla normativa riferita al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Al fine di supportare l'attività del Consiglio di Amministrazione sono state istituite le seguenti Divisioni:

- a. la Divisione Marketing & Communications che svolge principalmente attività di indagine e ricerca volte all'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da banche, società di credito al consumo, intermediari finanziari e imprese.
- b. la Divisione Due Diligence, Pricing e Acquisizione Portafogli che provvede a svolgere tutte le attività connesse alla due diligence, al pricing e all'acquisizione dei portafogli di crediti individuando consistenza e validità del corpus economico dei crediti che compongono il portafoglio di proprio interesse.
- c. la Divisione Supervisione Gestione Pratiche che, in ottemperanza alle indicazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce le strategie e le modalità operative di gestione dei diversi clusters di pratiche, definendone attraverso un'accurata attività di pianificazione, gli

obiettivi in termini strategici e ponendo in essere azioni di monitoraggio e di supervisione dei risultati previsti e conseguiti.

- d. la Divisione Selezione e Valutazione Service Providers che si occupa della selezione e valutazione dei soggetti fornitori di servizi per il recupero dei crediti. Ci si riferisce, in particolare alle reti di esattori e agli studi legali di cui la società si serve per espletare le azioni di recupero.
- e. la Divisione Amministrazione, finanza e controllo di Gestione che oltre a svolgere le attività di controllo andamentale della situazione economico-finanziaria della società, è impegnata a intrattenere nel continuo relazioni con banche, cedenti e finanziatrici, e con gli altri investitori che partecipano ai progetti posti in essere dalla Società, sviluppando processi comunicativi solidi, continuativi e duraturi e instaurando rapporti di fiducia con le proprie controparti assicurando la regolarità dei rapporti con le società esterne a cui sono affidate in outsourcing attività operative e di consulenza nell'area amministrativa/fiscale in termini economici, nonché di controllo della corretta esecuzione dei compiti delegati ed il rispetto dei relativi standard e livelli di assistenza e di erogazione dei servizi contrattualmente previsti.



Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali. Le attività di controllo che devono essere poste in essere al fine di monitorare i rischi sono disciplinate dal Regolamento su Sistema dei Controlli interni, che fornisce un quadro unitario dell'insieme dei presidi predisposti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale, con particolare focus sulle attività di controllo svolte dagli organi e dalle funzioni coinvolte nella Governance, in ottemperanza alle disposizioni normative.

Nell'ambito dei controlli di II e III livello rientra l'attività svolta dalla neo nominata Funzione Unica di Controllo, che svolge funzioni di Compliance & Risk Management e di Internal Audit, esternalizzata nel 2017.

All'interno della Funzione Unica è collocato anche il Responsabile Antiriciclaggio, per i presidi dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, assicurando l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D.Lgs. 196/03 e successive modificazioni.

L'area geografica e il mercato di riferimento

L'area geografica e il mercato di riferimento sono l'intera penisola italiana, sia per quanto concerne la provenienza dei soggetti cedenti sia per quanto riguarda la residenza dei debitori ceduti.

Informazioni specifiche sull'attività svolta

Di seguito vengono indicate in maniera sintetica le operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2016 relativamente alle operazioni di cessione dei crediti pro-soluto (dati espressi in euro):

Contratti	Data di acquisto	Valore las 31.12.2015	Storno costo di acquisto + effetto CA	Plus/minus realizzate
Portafoglio 2	11/12/2012	1.074.183	- 1.015.501	487.208
Portafoglio 3	11/04/2013	986.977	- 940.173	359.492
Portafoglio 4	12/06/2013	38.961	- 34.838	675
Portafoglio 5	05/12/2013	43.077	- 43.918	7.921
Totale				120.470

Come sopra rappresentato il management della società ha ritenuto opportuno e profittevole cedere alcuni dei portafogli acquisiti, ad un prezzo ritenuto conveniente.

Dalla cessione dei pacchetti, avvenuta nel primo semestre 2016, la società ha incassato € 1,9 milioni.

Ad eccezione di uno dei portafogli, il cui effetto economico negativo sconta lo storno dell'effetto del costo ammortizzato registrato negli esercizi precedenti, le altre cessioni realizzate nell'esercizio 2016 sono state effettuate a prezzi superiori al valore di carico dei lotti.

La tabella seguente riepiloga l'andamento economico-finanziario dei lotti che compongono il portafoglio crediti di Davis & Morgan (dati espressi in Euro):

Contratti	Data di acquisto	a		b		c		a+b+c	
		Valore las 31.12.2015		Incassi costo/cessi oni+effetto CA		Effetto CA 31.12.2016		Valore las 31.12.2016	Profitti realizzati
Portafoglio 2	11/12/2012	1.074.183	-	1.019.414	-	20.681	-	75.450	259.598
Portafoglio 3	11/04/2013	986.977	-	942.964	-	18.317	-	62.330	83.636
Portafoglio 4	12/06/2013	38.961	-	37.656	-	-	-	1.305	15.878
Portafoglio 5	05/12/2013	43.077	-	42.743	-	-	-	334	29.994
Portafoglio 6	31/03/2014	876.411	-	16.512	-	21.991	-	142.347	695.561
Portafoglio 7	11/12/2014	1.126.081	-	63.140	-	24.927	-	5.378	1.032.636
Portafoglio 8	29/06/2015	1.189.105	-	100.503	-	43.244	-	5.024	1.040.334
Portafoglio 9	18/12/2015	1.300.000	-	285.643	-	45.269	-	3.089	965.999
Portafoglio 10	02/03/2016	n/a	-	22.081	-	14.235	-	1.525	463.897
Portafoglio 11	04/07/2016	n/a	-	-	-	2.638	-	207	120.541
									799
									2.877

A livello di performance complessiva, nel corso dell'anno la società ha incassato dall'attività di recupero delle posizioni creditorie e dalla cessioni dei pacchetti, circa € 5,8 milioni. A tal proposito si evidenzia che il dato complessivo degli incassi riguarda principalmente i portafogli già in essere nell'esercizio precedente, giunti alla naturale lavorazione e al recupero proficuo delle posizioni creditorie. Come sopra evidenziato, valutata la redditività dei pacchetti acquistati nel corso del

2016, si attendono rilevanti flussi di cassa nel corso degli esercizi futuri.

Informazioni particolari

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre all'acquisto di NPLs da società appartenenti a settori diversi da quello bancario e finanziario, Davis & Morgan ha inteso affiancare la fornitura di qualificati servizi di assistenza per i fondi di crediti. A tal fine, già nell'esercizio precedente, la società aveva costituito una partnership con Sorgente SGR S.p.A. per la creazione di un fondo di diritto italiano destinato all'acquisto di crediti in sofferenza originati da soggetti italiani. Davis & Morgan in questa operazione ha il ruolo di ricercare nuovi portafogli da proporre al fondo e, in caso di acquisto, di gestire tali portafogli, svolgendo attività di servicing. Tale attività, che ha avuto inizio nei primi mesi del 2017 contestualmente all'avvio dell'operatività del fondo, durerà fino alla scadenza del fondo stesso, salvo risoluzione anticipata delle parti.

Analoga attività sarà svolta a favore del veicolo di cartolarizzazione "Variel SPV". Il ruolo di Davis & Morgan, nello specifico, è quello di sub-servicer nella complessiva attività di gestione e recupero delle posizioni creditorie appartenenti al portafoglio ENI, acquistato da Davis & Morgan a fine dicembre 2016 e contestualmente ceduto a Variel SPV. Oltre a rappresentare il sub-servicer, Davis & Morgan ha acquistato, a febbraio 2017, l'intero importo delle notes di classe B emesse dal veicolo di cartolarizzazione, per un importo di Euro 1.500.000. La società ha successivamente ceduto Euro 400.000 di tali notes ad un proprio investitore e detiene ulteriori Euro 200.000 per conto di altro investitore, che ha già regolarmente effettuato il relativo pagamento.

In data 25 gennaio 2017 Davis & Morgan ha perfezionato l'acquisto pro-soluto di un ulteriore portafoglio di crediti da altra utility. La lavorazione del portafoglio avrà inizio nel primo semestre 2017 e il recupero delle posizioni creditorie è previsto che si concluderà nell'arco di 5-7 anni.

Come sopra illustrato, sotto il profilo degli adempimenti richiesti da Banca d'Italia necessari all'iscrizione all'albo unico 106 TUB, Davis & Morgan ha inviato all'Autorità di Vigilanza il Piano Industriale 2016-2018, aggiornato al fine di tener conto dell'evoluzione dell'operatività e delle attività svolte nel corso del 2016.

Antiriciclaggio

Ai sensi del Provvedimento recante disposizioni di attuazione dell'art. 11 del D.L 6 dicembre 2011 n. 201, Davis & Morgan ha provveduto a effettuare la comunicazione dei dati identificativi dei rapporti, entro le scadenze prefissate.

Ambiente, sicurezza, salute

La società ha attuato tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. La società non svolge attività di produzione e quindi non è soggetta a processi produttivi che possano determinare consumo delle risorse naturali o emissione di sostanze inquinanti. Si è tuttavia attivata per migliorare le politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti per quanto attiene all'attività aziendale

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Per quel che riguarda le informazioni relative al personale dipendente, si precisa quanto segue:

- la composizione a consuntivo 2016 del personale della società è di n. 3 dipendente a tempo indeterminato.
- La tipologia di contratto applicata è quella del CCNL del settore servizi terziario avanzato.
- Non vi sono da segnalare morti o infortuni gravi sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per le quali la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. si segnala che la Vostra società è soggetta a direzione o coordinamento da parte della Morgan Trust Srl, che detiene il 90,75% del pacchetto azionario sottoscritto.

Non vi sono specifici rapporti con le altre società partecipate.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, gli amministratori della Davis & Morgan precisano che il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nella prospettiva di continuità, non essendovi ragioni per non ritenere che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, non essendo stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

RISCHI ESTERNI

La società, in ragione della tipologia di attività svolta non è soggetta a rischi esterni determinati da eventi catastrofici o problematiche di mercato. Per quanto attiene i rischi finanziari, la società non ha sottoscritto forme di finanziamento e di impiego in divisa estera.

La società ha sottoscritto con MPS, nel corso del 2016, un Cap Rate Transation con finalità di copertura del rischio tasso di interesse sul finanziamento concesso dallo stesso istituto bancario in data 1 febbraio 2016, sostenendo un costo iniziale di Euro 2.000 che, considerata l'esiguità dell'importo, è stato totalmente speso a conto economico. Il nozionale del derivato è perfettamente allineato all'importo del finanziamento e tale situazione è presente per tutta la durata dello strumento di copertura. Il fair value del derivato di copertura al 31 dicembre 2016 è pari a € 196, appostato tra le attività nel bilancio della società utilizzando in contropartita la riserva di cash flow hedge.

RISCHI INTERNI

L'acquisto dei pacchetti Non Performing continua a rendere necessario un potenziamento della struttura anche l'attraverso l'esternalizzazione di alcune attività, con la conseguente necessità di una continua attività di monitoraggio e controllo; in particolare:

- Rischio di credito

Dato che la società svolge prevalentemente attività di gestione di crediti non oggetto di cartolarizzazione, il rischio di credito non rappresenta un elemento rilevante di rischio, essendo l'attività di acquisto di crediti riferita a posizioni in sofferenza di tipo chirografario il cui prezzo

d'acquisto, opportunamente svalutato in rapporto al valore nominale, si attesta su frazioni piccole e, di norma, non superiori al 15% (tipicamente variano tra il 2,5 e il 12% del valore nominale).

Il rischio di credito e di controparte, è comunque rappresentato dall'esposizione nei confronti dei debitori ceduti a seguito dell'acquisto delle posizioni creditorie pro-soluto. Il costante difficile contesto macro economico ha reso necessario pertanto un maggior rigore nella fase valutativa delle opportunità di business e nella gestione quotidiana dei rischi di portafoglio.

La società ha adottato, con delibera del Cda del 11 febbraio 2016, il "Regolamento del Credito" (Allegato n. 13) in cui sono descritte le logiche sottostanti l'intero processo di gestione del rischio di credito e sono individuati i presidi organizzativi, gestionali e di controllo previsti al fine di una gestione sana e prudente.

- Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è inteso come la mancanza di risorse per far fronte ai pagamenti relativi all'acquisto dei NPL. Nelle previsioni di budget è stata valutata la sostenibilità della crescita attesa sia dal punto di vista della struttura organizzativa sia delle risorse disponibili.

Al fine di valutare e monitorare la propria posizione finanziaria netta e la propria esposizione a tale tipologia di rischio Davis & Morgan, attraverso la contrapposizione di attività e passività classificate all'interno di fasce temporali definite, valuta l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, evidenzia i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il surplus finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

- Rischio di cambio

La società non è esposta a rischi di cambio.

- Rischio di tasso di interesse

Data la natura dell'attività esercitata da Davis & Morgan, il rischio di tasso si rileva in presenza di tassi interni di rendimento delle posizioni creditorie non coerenti con i tassi di interesse relativi ai finanziamenti ricevuti. Considerati i risultati ottenuti dalla società in termini di recupero delle posizioni creditorie e le previsioni dei tassi interni di rendimento, questi ultimi correlati alle previsioni e tempi di recupero, riteniamo che la società non sia attualmente esposta ad elevati rischi di tassi di interesse.

Come sopra illustrato, la società ha sottoscritto con MPS, nel corso del 2016, un Cap Rate Transaction con finalità di copertura del rischio tasso di interesse sul finanziamento concesso dallo stesso istituto bancario in data 1 febbraio 2016, sostenendo un costo iniziale di Euro 2.000 che, considerata l'esiguità dell'importo, è stato totalmente speso a conto economico. Il nozionale del derivato è perfettamente allineato all'importo del finanziamento e tale situazione è presente per tutta la durata dello strumento di copertura. Il fair value del derivato di copertura al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 196, appostato tra le attività nel bilancio della società utilizzando in contropartita la riserva di cash flow hedge.

- Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è inteso come il rischio derivante dalla presenza di un numero limitato di debitori ceduti da un cedente o dalla concentrazione del portafoglio in settori economici e aree geografiche.

Considerata l'elevata parcellizzazione delle posizioni creditorie, infatti suddivise in un numero elevatissimo di debitori ceduti, e l'assenza di concentrazione per aree geografiche, riteniamo che la società non sia attualmente esposta ad elevati rischi di concentrazione.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che potrebbero avere impatti sul bilancio in chiusura

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi e/o fattispecie tali da causare rettifiche ai valori del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già evidenziato nel paragrafo "Eventi di rilievo", oltre all'acquisto di NPLs da società appartenenti a settori diversi da quello bancario e finanziario, Davis & Morgan ha inteso affiancare la fornitura di qualificati servizi di assistenza per i fondi di crediti. A tal fine, già nell'esercizio precedente, la società aveva costituito una partnership con Sorgente SGR S.p.A. per la creazione di un fondo di diritto italiano destinato all'acquisto di crediti in sofferenza originati da soggetti italiani. Davis & Morgan in questa operazione ha il ruolo di ricercare nuovi portafogli da proporre al fondo e, in caso di acquisto, di gestire tali portafogli, svolgendo attività di servicing. Tale attività,

che ha avuto inizio nei primi mesi del 2017 contestualmente all'avvio dell'operatività del fondo, durerà fino alla scadenza del fondo stesso, salvo risoluzione anticipata delle parti.

Analoga attività sarà svolta a favore del veicolo di cartolarizzazione "Variel SPV". Il ruolo di Davis & Morgan, nello specifico, è quello di sub-servicer nella complessiva attività di gestione e recupero delle posizioni creditorie appartenenti al portafoglio ENI, acquistato da Davis & Morgan a fine dicembre 2016 e contestualmente ceduto a Variel SPV. Oltre a rappresentare il sub-servicer, Davis & Morgan ha acquistato, a febbraio 2017, l'intero importo delle notes di classe B emesse dal veicolo di cartolarizzazione, per un importo di Euro 1.500.000. La società ha successivamente ceduto Euro 400.000 di tali notes ad un proprio investitore e detiene ulteriori Euro 200.000 per conto di altro investitore che ha già regolarmente effettuato il relativo pagamento.

Come precedentemente rappresentato, in data 25 gennaio 2017, Davis & Morgan ha perfezionato l'acquisto pro-soluto di un ulteriore portafoglio di crediti da altra utility.

Le strategie e le azioni messe in atto sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi che Davis & Morgan si propone di conseguire nel prossimo triennio e in particolare:

- continuare ad essere un partner finanziario affidabile di banche e imprese, partecipando, attivamente, attraverso una qualificata assistenza finanziaria e creditizia, al processo di "smaltimento" del credito deteriorato.
- Garantire un elevato standard qualitativo dei prodotti e dei servizi offerti, misurando nel tempo la loro capacità di generare valore per l'economia in generale.
- Incrementare la propria quota di mercato, aumentando la propria offerta di prodotti e servizi.
- Confermarsi come punto di riferimento per i servizi di acquisto e/o gestione NPLs, anche mediante attività di servicing e sub-servicing a vantaggio di fondi di crediti e veicoli di cartolarizzazione.

Rapporti verso imprese del gruppo e parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono a finanziamenti erogati a soggetti giuridici rappresentati dagli stessi amministratori di Davis & Morgan.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della

normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusioni delle stesse.

▪ **Borgo Nuovo Srl**

Davis & Morgan ha effettuato, a partire da gennaio 2015 e fino a giugno 2016, una serie di finanziamenti fruttiferi a favore di Borgo Nuovo Srl.

Borgo Nuovo Srl, è stata costituita ad inizio 2015, per lo sviluppo di una interessante operazione immobiliare e, pertanto, di un investimento di sicuro valore in una delle più prestigiose località balneari italiane.

A fronte dei finanziamenti concessi, Davis & Morgan ha ottenuto tassi di interesse correnti per percentuali comprese tra il 7% e l'8%.

Considerato quanto sopra, a fronte di un investimento di Euro 441.420, i flussi attesi per Davis & Morgan sono ritenuti vantaggiosi per la vostra società.

▪ **Bertoni Costruzioni Srl**

Davis & Morgan detiene un credito, pari a Euro 162.038, nei confronti della Bertoni Costruzioni Srl, società controllata dal Sig. Andrea Bertoni, amministratore di Davis & Morgan. Tale credito deriva dalla conversione di un acconto versato per l'acquisto di alcuni box-auto di proprietà di Bertoni Costruzioni Srl, conseguente all'accertamento della impossibilità per Davis & Morgan di detenere assets immobiliari non strumentali all'esercizio della propria attività. Tale credito è stato dunque trasformato, in data 20 novembre 2013, in finanziamento fruttifero, con una durata di 15 anni. Il tasso di interesse annuale è pari al 7,50%.

Riteniamo che l'investimento per Davis & Morgan, per quanto non strumentale, abbia un rendimento soddisfacente in termini di flussi di cassa per interessi maturati.

Inoltre Davis & Morgan ha concesso alla Bertoni Costruzioni Srl, nel corso del primo semestre 2016, un finanziamento di Euro 50.000, remunerato al tasso del 2% annuo, allo scopo di sopperire ad alcune esigenze di cassa della società. Il finanziamento, giunto a scadenza il 10 agosto 2016, è stato prorogato fino al 10 maggio 2017.

▪ **Morgan Trust Srl**

Davis & Morgan ha in essere un contratto con Morgan Trust Srl, società controllante, che ha come oggetto l'attività di assistenza nella gestione dei portafogli. Al fine di valutarne la convenienza, sono stati richiesti a società terze preventivi per attività analoghe che si sono dimostrati meno convenienti rispetto a quanto previsto dal contratto sottoscritto tra le parti.

Il contratto prevede, infatti, la corresponsione di un ammontare massimo pari al 18% degli importi incassati.

Nel corso del primo semestre 2016 Davis & Morgan ha concesso a Morgan Trust due finanziamenti allo scopo di sopperire ad esigenze finanziarie della società:

- un finanziamento infruttifero di Euro 100.000, giugno a scadenza il 18 febbraio 2016 e contestualmente prorogato fino al 18 febbraio 2018;
- un finanziamento di Euro 540.000 remunerato ad un tasso del 2% annuo. Il finanziamento, giunto a scadenza il 31 dicembre 2016, è stato oggetto di compensazione con il debito maturato verso Morgan Trust per l'attività di consulenza da questa svolta nell'ambito della cessione dei pacchetti di NPL, realizzata da Davis & Morgan nel corso dell'esercizio 2016.

Le operazioni con parti correlate sopra descritte, sono state concluse nel normale corso del business e non incidono in modo significativo sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

Sedi secondarie e filiali

Non vi sono sedi secondarie o filiali.

Attività di vigilanza

La società, in qualità di intermediario finanziario in regime transitorio in virtù della richiesta di iscrizione all'albo 106 del T.U.B., è soggetta ad attività di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Bilancio al 31 dicembre 2016

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretation Committee" (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Il bilancio è redatto basandosi sul presupposto della continuità aziendale e sulla ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza in futuro.

Esso risulta costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario (metodo indiretto)
- Nota Integrativa

Il tutto corredato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, così come previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari del 9 dicembre 2016, che sostituiscono le istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari allegate al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito della richiesta di iscrizione all'albo unico, la società nell'esercizio 2015 ha deciso di applicare i principi contabili internazionali. Pertanto il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato il primo bilancio predisposto in conformità agli IAS/IFRS; la data di adozione dei principi IAS/IFRS, definita "data di transizione", è stata l'1 gennaio 2014. L'applicazione dei principi IAS/IFRS, applicata mediante la rettifica dei saldi patrimoniali di apertura a quest'ultima data, ha comportato l'iscrizione di una riserva FTA pari ad Euro 73.666, correttamente appostata tra le riserve di PN.

Conformemente alle disposizioni impartite da Banca d'Italia, nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi.

Gli schemi contabili e le tabelle di Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro, senza l'indicazione dei decimali.

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.306	2.726
60.	Credit	9.803.861	7.412.409
70.	Derivati di copertura	196	0
90.	Partecipazioni	0	182.361
100.	Attività materiali	48.148	5.864
120.	Attività fiscali	129.613	96.305
	a) correnti	22	0
	b) anticipate	129.591	96.305
	- di cui alla L.214/2011		
140.	Altre attività	3.789.865	224.070
	TOTALE ATTIVO	13.774.988	7.923.735

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	9.612.320	5.313.067
50.	Derivati di copertura		
70.	Passività fiscali	601.917	414.844
	a) correnti	596.744	409.726
	b) differite	5.172	5.118
90.	Altre passività	966.469	871.490
100.	Trattamento di fine rapporto	10.822	8.683
120.	Capitale	2.000.000	1.000.000
160.	Riserve	145.651	77.407
170.	Riserve da valutazione	142	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	437.667	238.244
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.774.988	7.923.735

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	106.265	116.482
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-598.017	-479.240
	MARGINE DI INTERESSE	-491.753	-362.758
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	120.470	4.412
	<i>a) attività finanziarie</i>	120.470	4.412
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-371.283	-358.346
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-157.751	-124.791
	<i>a) attività finanziarie</i>	-157.751	-124.791
110.	Spese amministrative:	-1.451.173	-676.387
	<i>a) spese per il personale</i>	-189.350	-70.400
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.261.823	-605.987
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-8.597	-2.744
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.856.439	1.707.891
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	867.636	545.623
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-182.261	-133.589
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	685.375	412.034
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-247.708	-173.790
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	437.667	238.244
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	437.667	238.244

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	437.667	238.244
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture in investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	142	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	142	0
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	437.808	238.244

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Con riferimento alla consistenza delle voci di Patrimonio Netto le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel prospetto che segue:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2016													
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.000.000		1.000.000				1.000.000						2.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	77.407		77.407	68.244									145.651
a) di utili	3.741		3.741	68.244									71.985
b) altre	73.666		73.666										73.666
Riserve da valutazione						142							142
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	238.244		238.244	-68.244	-170.000							437.667	437.667
Patrimonio netto	1.315.651		1.315.651	0	-170.000	142	1.000.000	0	0	0	0	437.667	2.583.460

Mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio precedente sono illustrate nel prospetto seguente:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2015													
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	600.000		600.000				400.000						1.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	98.789		98.789	38.618		45.000			-105.000				77.407
a) di utili	25.123		25.123	38.618		45.000			-105.000				3.741
b) altre	73.666		73.666										73.666
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	38.618		38.618	-38.618								238.244	238.244
Patrimonio netto	737.407		737.407	0	0	45.000	400.000	0	-105.000	0	0	238.244	1.315.651

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	1.066.369	781.700
- risultato d'esercizio (+/-)	437.667	238.244
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	157.751	124.791
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.597	3.244
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	1.777
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	280.094	295.515
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	182.261	118.129
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.790.010	-2.081.130
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-2.190.906	-1.864.846
- altre attività	-3.599.104	-216.284
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.262.485	1.155.744
- debiti verso banche	540.104	-897
- debiti verso enti finanziari e altri finanziamenti	2.982.222	0
- debiti verso clientela	729.986	652.000
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	10.173	504.641
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-461.155	-143.686
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	20.000
- vendite di partecipazioni	0	20.000
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-50.880	-3.321
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-50.880	-3.321
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-50.880	16.679
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.000.000	400.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-170.000	-105.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	830.000	295.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	317.965	167.993
R I C O N C I L I A Z I O N E		
	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	379.495	211.502
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	317.965	167.993
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	697.460	379.495

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle; gli importi sono espressi in unità di euro.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Premessa

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Principi generali di redazione
- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Crediti
- Partecipazioni
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Altre attività e passività
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Premessa

Come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito delle attività relative alla richiesta di iscrizione all'albo unico, la società nell'esercizio 2015 ha deciso di applicare i principi contabili internazionali. Pertanto il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato il primo bilancio predisposto in conformità agli IAS/IFRS; la data di adozione dei principi IAS/IFRS, definita "data di transizione", è stata l'1 gennaio 2014. L'applicazione dei principi IAS/IFRS, applicata mediante la rettifica dei saldi patrimoniali di apertura a quest'ultima data, ha comportato l'iscrizione di una riserva FTA pari ad Euro 73.666, correttamente appostata tra le riserve di PN.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 di Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) in vigore alla data di riferimento del bilancio e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in base alle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari del 9 dicembre 2016, che sostituiscono le istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari allegate al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessa, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (detti "Prospetti contabili") e dalla Nota Integrativa ed è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

Gli schemi e il contenuto della presente Nota Integrativa sono stati predisposti secondo le disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, che sostituiscono le istruzioni allegate al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legati ed eventi e/o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. In particolare i criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

Contenuto dei Prospetti Contabili

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e ulteriori dettagli informativi. Nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile che la società ha conseguito nel periodo. Inoltre è indicata la variazione del fair value del derivato di copertura sottoscritto nell'esercizio 2016, appostata nel patrimonio netto nella riserva di cash flow hedge.

Sono state indicate anche le altre voci degli schemi definiti da Banca d'Italia anche se non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti del patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili e il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, quelli assorbiti sono indicati con segno negativo.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia. Essa fornisce dettagli e analisi dei dati patrimoniali ed economici più significativi, nonché le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, in tutti gli aspetti significativi, degli aggregati gestionali.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICABILI DAL 01/01/2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti.
- Emendamenti all'IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business
- Emendamenti allo IAS 16 Property, plant and equipment e IAS 41 Agriculture – "Bearer Plants" (pubblicato in data 30 giugno 2014): le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41).
- Emendamenti allo IAS 16 – Property, plant and Equipment e allo IAS 38 – Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato

di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento.

- Emendamento allo IAS 1 – “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono: o l'identificazione del contratto con il cliente; o l'identificazione delle performance obligations del contratto; o la determinazione del prezzo; o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto; o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39: o introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; o Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici; o introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato a partire dal 2018.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione per quanto attiene agli avvenimenti verificatisi nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del presente bilancio.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché l'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito dell'aggiornamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni da parte della direzione della società sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e in genere delle attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle attività;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

In base a quanto richiesto dallo IAS 10 si evidenzia che, in data 27 marzo 2017, il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il Bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare di nomina del 14 maggio 2015.

Operazioni in valuta

La società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili e i criteri più significativi adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2016, indicandone i criteri di iscrizione, classificazione, di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali.

1. CREDITI

Criteri di iscrizione

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela, verso gli istituti di credito e verso enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione.

Secondo lo IAS 39 e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari derivanti;
- i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Davis & Morgan ha iscritto nella voce "60.Crediti" di Stato Patrimoniale e in linea con i criteri sopra citati, i crediti acquistati pro-soluto dai cedenti.

Criteri di classificazione

I crediti verso clienti, all'atto del loro acquisto quali crediti deteriorati, sono iscritti nella voce "60.Crediti" al prezzo pagato che corrisponde al fair value dell'attività acquisita, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Come già precisato, al momento dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value rappresentato dal prezzo di acquisto, includendo eventuali costi o ricavi da transazione attribuibili specificamente a ciascun credito.

In sede di valutazione di bilancio, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il dettato dello IAS 39. Detto costo è costituito dal valore iniziale, come sopra determinato, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore nel frattempo intervenute e aumentato degli interessi maturati sulla base del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo viene determinato in fase di prima iscrizione del credito sulla base della miglior stima dei flussi di cassa attesi (valori recuperabili e tempi previsti per il recupero) risultante dalle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio, fra le quali assumono particolare rilevanza gli esiti della "due diligence" svolta in sede di acquisizione del credito, oggetto di aggiornamento con cadenza almeno semestrale. Il medesimo tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al valore di prima iscrizione.

Più in particolare:

- il tasso di interesse effettivo viene calcolato per lotti di acquisto dei crediti (insieme di posizioni vantate dal cedente verso una molteplicità di debitori ceduti), sulla base del

prezzo al momento dell'acquisto, del tempo di recupero e del massimo recuperabile inizialmente previsto per la posizione;

- i valori recuperabili (o "massimo recuperabile") vengono considerati al netto delle spese di recupero previste, stimate al momento dell'acquisizione del singolo credito, in modo che il calcolo dell'interesse effettivo avvenga al netto delle medesime spese;
- le spese inizialmente stimate non sono oggetto di modifica, se non per specifici casi in cui risultasse noto il dato puntuale. Le spese sostenute possono essere considerate recuperabili soltanto se ripetibili e nei limiti della capienza del possibile recupero del credito;
- il tasso di interesse effettivo, utilizzato per la determinazione del rendimento dei crediti non performing, viene determinato e mantenuto nel tempo. Tuttavia in caso di evento che porti, sulla base di elementi oggettivi, a stimare un miglioramento del massimo recuperabile o la riduzione del periodo atteso per il suo recupero, viene verificato se gli effetti di tale miglioramento e/o di tale riduzione del periodo di recupero comportino il superamento del costo ammortizzato del credito alla data in cui si è venuti a conoscenza dell'evento. Qualora ciò accada, si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo, che considera come prezzo il costo ammortizzato del credito a quel momento e come nuovo massimo recuperabile e/o come nuova data di recupero quelli modificati a seguito dell'evento manifestatosi. I relativi effetti economici positivi attesi vengono iscritti nei bilanci successivi attraverso la maturazione del rendimento determinato secondo il nuovo tasso di interesse effettivo.
- gli interessi maturati in base al tasso di interesse effettivo su crediti acquisiti, sono classificati nel conto economico alla voce "10 interessi attivi e proventi assimilati" e iscritti in base al principio di competenza temporale;
- I crediti sono oggetto di un sistematico processo di valutazione ed il relativo valore di carico, inclusivo degli interessi maturati, viene rettificato, ove, alla data della valutazione, sia stimata una riduzione dei flussi di cassa attesi e/o un allungamento dei tempi originariamente previsti di recupero. Il processo di valutazione tiene conto dell'aggiornamento del valore delle eventuali garanzie. La rettifica del valore di carico

è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi, nei tempi previsti per il recupero, al tasso di interesse effettivo originario. Le rettifiche di valore hanno impatto integrale e immediato sul conto economico nel periodo di revisione delle stime nella voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

- Il valore dei crediti in precedenza svalutati viene ripristinato ove vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica, fino a concorrenza del costo ammortizzato (inclusivo degli interessi maturati per competenza) che i crediti stessi avrebbero fatto registrare se non avessero formato oggetto delle precedenti svalutazioni. Le pertinenti riprese di valore vengono classificate alla voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".
- I maggiori incassi rispetto ai valori di iscrizione generano plusvalenze che vengono imputate nel conto economico alla voce "160. Altri proventi e oneri di gestione", salvo la presenza di precedenti rettifiche che ne determinano, invece, l'imputazione tra le riprese di valore, fino a concorrenza della svalutazione precedentemente iscritta e nei limiti del costo ammortizzato che i crediti avrebbero fatto registrare in assenza di svalutazione.

La contabilizzazione degli interessi netti si basa sul presupposto che la stima dei flussi di cassa attesi dell'operazione, aggiornata su base almeno semestrale, evidenzia la possibilità di poter recuperare gli interessi maturati, oltre al capitale investito, attraverso la seguente tecnica contabile:

1. Contabilizzazione degli effetti economici derivanti dall'applicazione periodica del costo ammortizzato sui crediti e del processo valutativo (tramite il cosiddetto motore IAS); tali effetti vengono riflessi nelle voci di conto economico "interessi", "Riprese e rettifiche di valore nette sui crediti";
2. Contabilizzazione degli ulteriori effetti economici e patrimoniali relativi agli altri eventi connessi alla gestione del portafoglio, quali le plusvalenze da incasso (riflesse nella voce di conto economico "altri proventi di gestione") e la capitalizzazione sui crediti delle connesse spese di gestione considerate recuperabili;

3. Determinazione dell'effetto economico complessivo del periodo sommando algebricamente le componenti economiche di cui ai due punti precedenti:

- Interessi maturati
- Riprese di valore
- (Rettifiche di valore)
- Plusvalenze da incasso
- Capitalizzazione di spese recuperabili.

I crediti sono sottoposti a verifica di impairment con periodicità almeno annuale, e sono analiticamente svalutati qualora si siano manifestati indicatori di perdita ed evidenze di irrecuperabilità della posizione creditoria.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi.

In particolare il processo di impairment si articola in due fasi:

1. Valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati e alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. Valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione e rilevazione della perdita di valore, secondo il modello dell'incurred losses, associata a quelle posizioni creditorie che non hanno manifestato indicatori di perdita.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale sono rappresentati da:

- Crediti in sofferenza;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Considerato che Davis & Morgan acquista NPLs e l'acquisto "sconta" la posizione di credito "deteriorato", la valutazione analitica e collettiva è stata determinata come di seguito indicato:

1. Valutazione analitica: sono oggetto di svalutazione i crediti che hanno manifestato indicatori di perdita e il cui costo ammortizzato alla data di valutazione risulti totalmente o parzialmente irrecuperabile, sulla base delle informazioni a disposizione del management

della società o delle risultanze degli studi legali di cui la società si serve per espletare le azioni di recupero;

2. Valutazione collettiva per la quale si è proceduto a:

- escludere qualsiasi posizione già oggetto di svalutazione individuale;
- segmentare il portafoglio crediti, con una classificazione dei ceduti per area geografica e tipologia di debitore.

La modalità di determinazione della svalutazione collettiva dei NPLs è stata aggiornata nel corso dell'esercizio 2016 e sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società nel corso delle prossime riunioni che si terranno nell'esercizio 2017.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente di rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari a coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore di crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, con la contestuale assunzione di una obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi. Infine, i crediti vengono cancellati solo a seguito di accertamento di perdita definitiva o valutazione negativa di recupero, regolarmente deliberata dagli Organi sociali competenti.

La tipologia di acquisto dei crediti (pro-soluto e con notifica), non comporta particolari valutazioni in merito al trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

2. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data del regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al fair value, pari al costo inizialmente sostenuto e valutate, in accordo allo IAS 28, secondo il metodo del patrimonio netto, trattandosi di partecipazioni in società collegate.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, anche in virtù di particolari legami giuridici.

Le partecipazioni di collegamento sono classificate tra le attività non correnti, salvo l'intenzione di possederle per la vendita nel breve periodo che comporterebbe la classificazione nelle "Attività non correnti possedute la vendita".

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo il dettato dello IAS 28. L'applicazione del metodo del patrimonio netto è effettuata tenendo presente in modo sistematico le regole dettate da tutti i principi contabili internazionali. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 36, qualora il confronto tra il costo di

acquisto e il patrimonio netto dovesse evidenziare un valore di attività immateriali a vita utile indefinita, tale maggior valore sarà assoggettato ad impairment test con cadenza almeno annuale.

Se sussistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una perdita di valore si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utile/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza del controllo, controllo congiunto o influenza notevole (IFRS 12, par. 7-9).

A seguito della cessione della partecipazione nella Az Securteam Srl, Davis & Morgan non detiene partecipazioni su cui esercitare controllo o influenza notevole; non si forniscono pertanto le ulteriori informazioni richieste dai par. 7-9 dell'IFRS 12.

3. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili, macchine e attrezzature;
- altri beni materiali.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Criteri di cancellazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti (cost model).

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

4. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione o riserva FTA).

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti e anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate, qualora vi sia corrispondenza nelle condizioni di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

5. ALTRE ATTIVITA' - ALTRE PASSIVITA'

Criteri di classificazione

Le voci "140.Altre attività" e la voce "90.Altre passività", accolgono le poste non riconducibili alle altre voci dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

I debiti commerciali e gli altri debiti sono contabilizzati inizialmente al loro valore equo, pari al valore della transazione conclusa.

Il crediti verso clienti e gli altri crediti, tutti a breve termine, sono indicati al valore corrente di realizzo.

6. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteri di iscrizione

In questa voce sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto, così come regolato dal contratto nazionale applicato, all'unica dipendente in carico alla società. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile a un piano a benefici definiti.

Criteri di valutazione

Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso a un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti.

In considerazione delle condizioni che caratterizzano la specifica situazione aziendale (assenza di serie storiche che possano essere validamente utilizzate per le proiezioni sul futuro), considerato l'ammontare non significativo della passività complessiva, e conseguentemente la scarsa significatività e rilevanza dell'informazione che verrebbe fornita a seguito dell'applicazione dello IAS 19, si è ritenuto opportuno quantificare l'ammontare del TFR seguendo le indicazioni dell'art. 2120 del c.c.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale è sempre rilevato a conto economico.

7. DEBITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsate dalla controparte debitrice.

Criteri di classificazione

I debiti comprendono le varie forme di provvista della società attraverso operazioni di credito bancario e finanziamenti erogati dagli altri soggetti finanziatori.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

8. Patrimonio

Il Patrimonio è costituito dal capitale sociale e dalle altre riserve.

Il Capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte e versate dagli azionisti.

Le riserve sono costituite dalla riserva legale, dalla riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, dalla riserva straordinaria che accoglie gli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalla riserva di cash flow hedge che accoglie la variazione del fair value del derivato (al netto dell'effetto fiscale), sottoscritto dalla società nell'esercizio 2016 per coprire il rischio tasso di interesse (copertura di flussi di cassa) su un finanziamento bancario contratto in corso d'anno.

9. Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I proventi e gli oneri, contabilizzati per competenza economica, sono rilevati in base al tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato dei NPLs e dei finanziamenti passivi.

Perdite su Crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utile /Perdita da cessione o riacquisto

Gli utili o le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie, che trovano allocazione nella voce 90 del conto economico, sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Proventi ed oneri di natura finanziaria

Gli interessi attivi, gli interessi passivi, gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono rilevati ed iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza economica.

Per quanto riguarda gli interessi, gli altri proventi e le rettifiche/ riprese di valore relative ai crediti, si rinvia alla precedente trattazione dei crediti.

Altri ricavi e oneri

Gli altri ricavi e costi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale.

A.3 – INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si evidenziano trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 7.

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non

liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Al 31 dicembre 2016 la società detiene uno strumento finanziario derivato non quotato di copertura dei tassi di interesse, il cui valore è stato classificato a livello 3 della gerarchia del fair value, in quanto basato su indicatori e parametri non direttamente desumibili dal mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che non vi sono attività e passività oggetto di valutazione al fair value di livello 2.

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - livello 3).

In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa sullo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento.

Considerata la non significatività dei flussi attesi derivanti dal Cap Rate Transaction, quale strumento di copertura dei tassi di interesse sul finanziamento bancario contratto dalla società nel corso del 2016, non si ritiene necessario fornire informativa sul Credit Value Adjustment (CVA) e sul Debit Value Adjustment (DVA) per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo "A.2-PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – Crediti".

A tal proposito si evidenzia che, ad esclusione dello strumento finanziario derivato di copertura descritto nel precedente paragrafo, la società non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- **Livello 1:** il *fair value* dello strumento è determinato in base ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sui mercati attivi, come ad esempio:
 - o prezzi quotati per attività e passività similari;
 - o prezzi quotati per attività e passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - o parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - o parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Società è condotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, ma sono applicati in ordine gerarchico: la gerarchia di fair value attribuisce, infatti, la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Sono iscritti convenzionalmente a livello 3 i crediti per depositi bancari e i crediti e i debiti relativi all'attività di acquisto dei NPLs, nonché il fair value dello strumento finanziario di copertura.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura			196	196
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	0	0	196	196
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

La società ha sottoscritto nell'esercizio 2016 con MPS un contratto derivato non quotato (CAP), allo scopo di coprire il rischio tasso di interesse (copertura di flussi di cassa) su un finanziamento bancario contratto in corso d'anno.

Considerata la non significatività dei flussi attesi derivanti dal Cap Rate Transaction, non si ritiene necessario fornire informativa sul Credit Value Adjustment (CVA) e sul Debit Value Adjustment (DVA) per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati.

Si omette l'informativa prevista al punto A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente – livello 3", in quanto lo strumento derivato di copertura è stato sottoscritto nell'esercizio cui si riferisce la presente Nota Integrativa.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	9.803.861			9.803.861	7.412.410			7.412.410
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.803.861	-	-	9.803.861	7.412.410	-	-	7.412.410
1. Debiti	9.612.320			9.612.320	5.313.067			5.313.067
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.612.320	-	-	9.612.320	5.313.067	-	-	5.313.067

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

I crediti e i debiti, valutati al costo ammortizzato, sono inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value.

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILIITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce è composta esclusivamente dalle disponibilità liquide della piccola cassa e presenta, al 31 dicembre 2016, un saldo di Euro 3.306:

1.1 Composizione della voce 10.Cassa

Composizione	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	3.306	2.726
Totale	3.306	2.726

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Al 31 dicembre 2016 la voce ammonta a Euro 9.803.861 e rispetto all'esercizio precedente registra un aumento di euro 2.391.452.

Composizione della voce 60.Crediti

Composizione	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti verso banche	694.154	376.769
2. Crediti verso enti finanziari	-	-
3. Crediti verso la clientela <i>di cui</i>	9.109.707	7.035.641
3.1 - NPLs	8.308.186	6.625.776
3.2 - Altri finanziamenti	801.521	409.865
Totale valore di bilancio	9.803.861	7.412.410

La variazione dei crediti verso la clientela relativa ai NPLs, è dovuta a:

- effetto positivo derivante dall'acquisto di nuovi portafogli, per un costo complessivo di Euro 4.402.545;
- effetto negativo derivante dal recupero del costo di acquisto delle posizioni creditorie per effetto degli incassi, per Euro 2.474.903;
- effetto negativo dovuto alla svalutazione analitica e collettiva dei crediti, per Euro 165.672;
- effetto negativo dovuto alla valutazione al costo ammortizzato, per Euro 79.560.

Per quanto riguarda l'effetto derivante dal costo ammortizzato, nel conto economico è stato indicato per Euro 57.108 tra gli interessi attivi e per Euro 166.158 tra gli interessi passivi, secondo le modalità più diffusamente descritte nella parte relativa ai criteri di valutazione delle poste di bilancio. Si evidenzia inoltre che, l'effetto netto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato,

complessivamente negativo per Euro 109.050, riguarda non solo i NPLs ma anche i finanziamenti attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2016.

Come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio, la società, nel corso del 2016, ha acquistato 6 nuovi portafogli di crediti in sofferenza, sostenendo un costo complessivo di € 4,4 milioni, importo ben al di sopra degli investimenti effettuati nell'esercizio precedente.

La variazione della voce "Altri finanziamenti" è principalmente dovuta ai prestiti concessi a Morgan Trust e a sue società controllate, allo scopo di sopperire ad alcune necessità di cassa manifestate da tali società. In particolare:

- finanziamenti concessi alla società Borgo Nuovo nel primo semestre 2016, pari a complessivi Euro 210.000, remunerati al tasso del 7,5%-8% e con scadenza giugno e agosto 2017;
- finanziamento infruttifero concesso a Morgan Trust, pari a Euro 100.000, con scadenza febbraio 2018;
- finanziamento concesso alla società Bertoni Costruzioni nel primo semestre 2016, pari a Euro 50.000, remunerato al tasso del 2% e con scadenza maggio 2017.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio, al fine di fornire una maggiore evidenza delle motivazioni, della natura e della tipologia delle operazioni di finanziamenti suindicate.

6.1 Crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" presenta, al 31 dicembre 2016, un saldo di Euro 694.154, composto dai conti correnti bancari accesi presso primari istituti di credito. Sono compresi nella voce tutti i conti correnti specificatamente collegati ai vari portafogli di crediti ceduti.

Di seguito la tabella che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	687.470			687.470	369.247			369.247
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	6.684			6.684	7.522			7.522
Totale	694.154	0	0	694.154	376.769	0	0	376.769

6.3 Crediti verso clientela

I "crediti verso clientela" al 31 dicembre 2016 ammontano a euro 9.109.707 con un incremento di euro 2.074.066 rispetto all'esercizio precedente.

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	801.521					801.521	409.865					409.865
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	801.521					801.521	409.865					409.865
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività		4.395.284	3.912.902					2.489.105	4.136.671			
Totale	801.521	4.395.284	3.912.902	0	0	801.521	409.865	2.489.105	4.136.671	0	0	409.865

La voce 1.7 "Altri finanziamenti" accoglie i finanziamenti concessi a società del gruppo, meglio illustrati nella presente sezione e nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

Alla voce "Altre attività" sono indicati i crediti deteriorati comprensivi dell'effetto del costo ammortizzato e al netto delle rettifiche di valore. In particolare, il valore dei crediti è al netto della svalutazione analitica e collettiva, rispettivamente pari a Euro 144.800 e Euro 12.951.

Tra i crediti deteriorati sono state indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà finanziaria che si ritiene possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo temporale e le sofferenze così come definite dalla normativa di riferimento.

SEZIONE 7 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2016				2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	0	196	282.771	0	0	0	0
1. Fair value								
2. Flussi finanziari			196	282.771				
3. Investimenti esteri								
Totale A	0	0	196	282.771	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	196	282.771	0	0	0	0

Legenda: L1=Livello 1; L2= Livello 2; L3=Livello 3; VN=Valore nozionale

La società ha sottoscritto con MPS, nel corso del 2016, un Cap Rate Transation con finalità di copertura del rischio tasso di interesse sul finanziamento concesso dallo stesso istituto bancario in data 1 febbraio 2016, sostenendo un costo iniziale di Euro 2.000 che, considerata l'esiguità dell'importo, è stato totalmente speso a conto economico. Il nozionale del derivato è perfettamente allineato all'importo del finanziamento e tale situazione è presente per tutta la durata dello strumento di copertura. Il fair value del derivato di copertura al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 196, appostato tra le attività nel bilancio della società utilizzando in contropartita la riserva di cash flow hedge, quest'ultima appostata tra le riserve di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni							196		
Totale attività							196		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

In data 21 dicembre 2016, con atto notarile, Davis & Morgan ha ceduto la partecipazione che deteneva nella Az Securteam Srl. L'aggiornamento delle prospettive reddituali e finanziarie della partecipata hanno portato, infatti, il management della società a non ritenere elevate le attese di rendimento dell'investimento, oltre alla necessità di ulteriori investimenti che non si riteneva opportuno effettuare; conseguentemente, considerata l'infruttuosità dei tentativi di cessione della partecipazione a terzi, è stato raggiunto un accordo con Az Holding S.p.A., detentrica del restante 80% del capitale sociale, che aveva precedentemente espresso la propria volontà di acquistare la partecipazione. Dalla cessione della partecipazione la società ha realizzato una minusvalenza di Euro 182.261.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		182.361	182.361
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		-182.361	-182.361
C1. Vendite		-182.361	-182.361
C2. Rettifiche di valore			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		-	-

9.10 Altre informazioni

Davis & Morgan non ha in essere alcun impegno finanziario verso le società partecipate.

Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 48.148, con un incremento di Euro 42.284 rispetto al 31 dicembre 2015.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà	12.670	5.864
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.000	
d) impianti elettronici	9.990	3.704
e) altre	1.680	2.160
2. Attività acquisite in leasing finanziario	35.478	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	35.478	
Totale	48.148	5.864

Non sono presenti nell'attivo della società immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale non sono state oggetto di rivalutazione.

Pertanto le tabelle 10.2 e 10.3 non vengono presentate, in quanto riferite a fattispecie non applicabili a Davis & Morgan.

La movimentazione di periodo include l'incremento per l'acquisto dell'autovettura in leasing e il decremento per la quota di ammortamento di competenza, come riportato di seguito:

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				7.917	3.847	11.764
A.1. Riduzioni di valore totali nette				-4.213	-1.687	-5.900
A.2 Esistenze iniziali nette				3.704	2.160	5.864
B. Aumenti			1.000	8.345	41.535	50.880
B.1 Acquisti			1.000	8.345	41.535	50.880
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				-2.059	-6.537	-8.596
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti				-2.059	-6.537	-8.596
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			1.000	9.990	37.158	48.148
D.1 Riduzioni di valore totali nette			0	6.272	8.224	14.496
D.2 Rimanenze finali lorde			1.000	16.262	45.382	62.644
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E – Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzione di Banca d'Italia, la sua composizione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate:

Categorie	% amm.to
Mobili	12%
Impianti elettronici	20%
Altre, di cui	
- beni inf. 516,46€	100%
- altre	20%
- altre in leasing finanziario	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti e anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2016 e il confronto con i saldi al 31 dicembre 2015.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali": correnti e anticipate

Composizione voce 120 Attività fiscali		
Composizione	31/12/2016	31/12/2015
Attività fiscali correnti	22	0
Attività fiscali anticipate	129.591	96.305
Totale	129.613	96.305

Le attività fiscali correnti, pari a Euro 22, sono costituite esclusivamente dal credito per le ritenute sugli interessi attivi bancari.

Le attività fiscali anticipate, aventi tutte impatto sul conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere che le ha generate. L'incremento delle attività per fiscalità anticipata è principalmente spiegato dagli interessi passivi sui finanziamenti destinati non corrisposti ai finanziatori nel corso dell'esercizio 2016, in accordo con le previsioni contrattuali che regolano la fattispecie in esame. Tali interessi diventeranno deducibili negli esercizi futuri, una volta effettuato il relativo pagamento ai finanziatori.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali": correnti e differite

Composizione voce 70 Passività fiscali		
Composizione	31/12/2016	31/12/2015
Passività fiscali correnti	596.744	409.726
Passività fiscali differite	5.172	5.118
Totale	601.917	414.844

Le passività fiscali correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'anno 2016 e di anni precedenti, composte da:

- IRES per Euro 213.938 e IRAP per Euro 66.156, relative all'esercizio 2016;
- IRES per Euro 231.121 e IRAP per Euro 65.241, relative all'esercizio 2015;
- IRES per Euro 9.908 e IRAP per Euro 10.380, relative ad esercizi antecedenti il 2015.

A tal proposito si evidenzia che, per quanto riguarda i debiti per imposte di esercizi antecedenti il 2015, la società ha richiesto, tramite il proprio consulente fiscale, di usufruire della rottamazione delle cartelle di pagamento, in base al D.L. 193/2016 che ha previsto la possibilità di definire in via agevolata le somme iscritte a ruolo da parte di pubblici uffici in ruoli affidati agli Agenti della Riscossione nel periodo compreso tra l'1/01/2000 e il 31/12/2016. Aderendo a tale procedura la società dovrà versare solo le somme iscritte a ruolo a titolo di capitale, di interessi legali e di remunerazione del servizio di riscossione, non essendo dovute le sanzioni e gli interessi di mora. La società è attualmente in attesa della definizione della procedura con l'Agente della Riscossione, che permetterà, inoltre, di poter versare quanto dovuto dilazionando il pagamento nell'esercizio 2017 e 2018.

Per quanto riguarda il debito per imposte maturato nell'esercizio 2015, la società effettuerà il pagamento nel corso del 2017, mediante l'istituto del ravvedimento operoso.

La movimentazione delle passività fiscali differite è riferita esclusivamente all'effetto fiscale derivante dalla variazione del fair value del derivato di copertura in essere.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	96.305	0
2. Aumenti	50.722	96.305
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore	50.722	96.305
d. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17.436	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	17.436	
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	129.591	96.305

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	5.118	30.539
2. Aumenti	54	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre	54	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	25.421
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		25.421
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.172	5.118

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 140

14.1 Composizione voce 140 "Altre attività"

Composizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti per operazioni di cartolarizzazione	2.780.873	0
Depositi a garanzia e cauzioni	331.292	47
Crediti per cessioni NPLs	225.406	0
Crediti verso controllante	195.750	0
Anticipi per acquisto NPLs	151.572	0
Altri crediti	80.962	61.813
Crediti verso clienti	21.918	161.199
Ratei e risconti attivi	2.091	1.010
Totale	3.789.865	224.069

La variazione della voce in esame rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente a:

- crediti per operazioni di cartolarizzazione (Euro 2.780.873): la società ha acquistato da ENI e contestualmente e per pari importo ceduto al veicolo di cartolarizzazione Variel SPV, un portafoglio di NPLs del valore complessivo di Euro 7.780.873.

L'operazione, realizzata a fine dicembre 2016, è stata strutturata con la previsione di una diversa ripartizione dei flussi finanziari legati all'acquisto e alla vendita del pacchetto. In particolare:

- o per quanto riguarda l'acquisto del portafoglio, il contratto sottoscritto tra ENI e Davis & Morgan, ha previsto il pagamento da parte di quest'ultima, entro il 31 dicembre 2016, di una prima tranche pari a Euro 6.000.000. Il debito residuo di Davis & Morgan alla data di chiusura dell'esercizio corrente è, pertanto, pari a Euro 1.780.873, correttamente appostato tra le passività della società;
- o per quanto riguarda la cessione del portafoglio, il contratto sottoscritto tra Davis & Morgan e Variel SPV, ha previsto il pagamento da parte di quest'ultima, entro il 31 dicembre 2016, di una prima tranche di Euro 5.000.000. Il credito residuo di Davis & Morgan alla data di chiusura dell'esercizio corrente è, pertanto, pari a Euro 2.780.873, correttamente appostato tra le attività della società.

Le ulteriori tranche di pagamento e incasso saranno regolate nell'esercizio 2017, in accordo con le previsioni contrattuali. Alla data odierna, tutti i pagamenti ed incassi risultano regolarmente effettuati come da previsioni contrattuali.

Come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, il ruolo di

Davis & Morgan, sarà quello di sub-servicer nella complessiva attività di gestione e recupero delle posizioni creditorie appartenenti al portafoglio ENI.

- depositi a garanzia e cauzioni (Euro 331.292): la voce è principalmente composta dal deposito cauzionale di Euro 260.281 versato a Morgan Trust e avente come causa l'attività di supporto e consulenza che quest'ultima ha iniziato a svolgere nel 2016 in relazione all'istituzione del Fondo Pinturicchio e che troverà concreta realizzazione solo a partire dal 2017.
- Crediti per cessioni NPLs (Euro 225.406): la voce è composta dal credito residuo vantato nei confronti della parte acquirente di un pacchetto di NPL ceduto da Davis & Morgan nel corso dell'esercizio 2016, in accordo con le previsioni contrattuali. La gran parte del credito è stata già incassata alla data di stesura del presente documento.
- Crediti verso controllante (Euro 195.750): la voce è composta esclusivamente dal credito residuo che Davis & Morgan vanta nei confronti di Morgan Trust, derivante dalla sottoscrizione da parte di quest'ultima di un contratto di finanziamento specifico affare, successivamente ceduto a terzi finanziatori. Il credito sarà regolato nel corso dell'esercizio 2017.
- Anticipi per acquisto NPLs (Euro 151.572): la voce è composta dall'anticipo versato da Davis & Morgan per l'acquisto di un portafoglio di crediti, operazione poi perfezionata nel mese di gennaio 2017, ampiamente illustrata nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

Composizione	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche	714.846	185.362
2. Debiti verso enti finanziari	33.552	0
3. Altri finanziamenti	6.947.701	3.941.471
4. Debiti verso la clientela	1.916.220	1.186.234
Totale	9.612.320	5.313.067

1.1 Debiti

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		33.552	6.947.701			3.941.471
2. Altri debiti	714.846		1.916.220	185.362	0	1.186.234
Totale	714.846	33.552	8.863.922	185.362	0	5.127.705
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>						
<i>Fair Value - livello 3</i>	714.846	33.552	8.863.922	185.362	0	5.127.705
Totale Fair Value	714.846	33.552	8.863.922	185.362	0	5.127.705

La voce "Altri debiti" verso banche accoglie i debiti verso gli istituti di credito che includono i finanziamenti e gli scoperti di conto corrente, e in particolare:

- o scoperti di conto corrente entro i limiti dei fidi in essere, per complessivi Euro 54.872;
- o finanziamenti bancari chirografari, per complessivi Euro 659.973, di cui:
 - Euro 2.920 pari al debito residuo sul finanziamento acceso con Banco Desio nell'esercizio 2014 (importo originario Euro 100.000), con scadenza 10 gennaio 2017, remunerato al tasso fisso del 5,5% (valore in bilancio Euro 3.005, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato);
 - Euro 83.900 pari al debito residuo sul finanziamento acceso con Banco Desio nel primo semestre 2016 (importo originario Euro 100.000), con scadenza 10 giugno 2019, remunerato al tasso fisso del 2,75% (valore in bilancio Euro 83.375, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato);
 - Euro 51.000 per il finanziamento acceso con MPS nel primo semestre 2016, con scadenza 30 giugno 2017, remunerato al tasso variabile attualmente pari al 4,11% (valore in bilancio Euro 50.630, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato);

- Euro 250.000 per il finanziamento acceso con Banco Desio a fine esercizio 2016, con scadenza 10 dicembre 2018, remunerato al tasso fisso del 2,75% (valore in bilancio Euro 248.208, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato);
- Euro 282.771 per il finanziamento acceso con MPS ad inizio 2016 (importo originario Euro 400.000), con scadenza 30 gennaio 2019, remunerato al tasso variabile Euribor 6 mesi + spread 4% (valore in bilancio Euro 274.756, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato).

Gli altri debiti verso la clientela accolgono principalmente il corrispettivo dovuto in più tranches correlato all'operazione di acquisto del lotto ENI, come meglio illustrato nel precedente paragrafo.

La voce "Altri finanziamenti verso enti finanziari" accoglie il debito residuo per il leasing finanziario relativo all'autovettura acquisita dalla società nel corso dell'esercizio 2016.

Gli altri finanziamenti accolgono i debiti nei confronti dei sottoscrittori terzi per i finanziamenti connessi ai portafogli non performing iscritti nell'attivo tra i crediti verso la clientela e valorizzati secondo le modalità prescritte nella presente nota integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Le altre passività sono composte da:

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	424.203	745.230
Depositi a garanzia	399.000	0
Debiti verso Erario (compresi sanzioni e interessi)	68.650	71.259
Debiti diversi	59.409	51.993
Debiti verso amministratori	5.894	0
Debiti verso enti previdenziali	4.942	1.643
Debiti verso il personale dipendente	4.372	1.365
Totale	966.469	871.490

Di seguito i principali commenti in merito alla composizione della voce in esame:

- Debiti verso fornitori (Euro 424.203), rappresentati da fatture ricevute (Euro 244.949) e da ricevere (Euro 179.254), principalmente relative all'attività di recupero dei NPLs e alle consulenze svolte da Morgan Trust;
- depositi a garanzia (Euro 399.000): la voce è composta da depositi a garanzia versati a Davis & Morgan da soggetti terzi, legati all'acquisto delle notes emesse nel 2017 dal veicolo di cartolarizzazione Variel SPV (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori). In particolare, nell'ambito della complessiva operazione riguardante il pacchetto ENI, Davis & Morgan, oltre a rappresentare il sub-servicer, procederà all'acquisto delle notes di classe B per un importo iniziale di Euro 1.500.000, di cui Euro 600.000 saranno attribuite ai soggetti terzi di cui sopra.
- debiti verso l'Erario (Euro 68.650): la voce è principalmente composta dalle ritenute Irpef su redditi di lavoro dipendente e autonomo e su redditi di capitale (per complessivi Euro 26.251), dal debito Iva (Euro 6.084), oltre al debito per sanzioni e interessi maturato anche a seguito della richiesta di estratto ruolo per effetto della rottamazione delle cartelle di pagamento (Euro 36.020).

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

Al 31 dicembre 2016 la voce presenta un saldo di Euro 10.822 rispetto a Euro 8.684 al 31 dicembre 2015.

La movimentazione nel corso dell'esercizio, esclusivamente costituita dall'accantonamento di periodo, è rappresentata nella tabella seguente:

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	8.684	6.918
B. Aumenti	2.138	1.766
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.138	1.766
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	10.822	8.684

SEZIONE 12 –PATRIMONIO VOCI 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	2.000.000	1.000.000
1.1 Azioni ordinarie	2.000.000	1.000.000
1.2 Altre azioni		

Come ampliamento illustrato nella Relazione degli Amministratori, all'inizio dell'esercizio 2016 è stata perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale fino a Euro 2.000.000.

Il Capitale sociale è formato da n. 2.000 azioni da euro 1.000 ciascuna.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non risulta valorizzata.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

La voce non risulta valorizzata.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e della variazione della voce 160 "Riserve".

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	7.102	-3.361	73.666	77.407
B. Aumenti	8.639	229.605	0	238.244
B.1 Attribuzione di utili	8.639	229.605		238.244
B2. Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	0	-170.000	0	-170.000
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		-170.000		-170.000
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	15.741	56.244	73.666	145.651

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati posti in distribuzioni dividendi per Euro 170.000 a valere sul risultato d'esercizio maturato al 31 dicembre 2015.

Si rimanda al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Come già illustrato la società ha sottoscritto con MPS, nel corso del 2016, un Cap Rate Transaction con finalità di copertura del rischio tasso di interesse sul finanziamento concesso dallo stesso istituto bancario in data 1 febbraio 2016. Il fair value del derivato di copertura al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 196, appostato tra le attività nel bilancio della società utilizzando in contropartita la riserva di cash flow hedge, quest'ultima appostata tra le riserve di patrimonio netto (voce 170. Riserve da valutazione) al netto dell'effetto fiscale, per Euro 142.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			87	87	207
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		49.070	57.108	106.178	116.275
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	0	49.070	57.195	106.265	116.482

La voce ammonta a Euro 106.265 e include gli interessi verso banche e soggetti terzi e/o appartenenti al gruppo per finanziamenti attivi concessi da Davis & Morgan. La voce accoglie inoltre l'effetto derivante dalla valutazione dei crediti al costo ammortizzato, pari a euro 57.108.

Come già illustrato nella presente Nota Integrativa l'effetto del costo ammortizzato è stato indicato per Euro 57.108 tra gli interessi attivi e per Euro 166.158 tra gli interessi passivi, secondo le modalità più diffusamente descritte nella parte relativa ai criteri di valutazione delle poste di bilancio. In particolare l'effetto indicato tra gli interessi attivi è il risultato della valutazione al costo ammortizzato dei finanziamenti e dei NPLs, quando dallo stesso effetto è derivato un risultato positivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	20.914			20.914	12.580
2. Debiti verso enti finanziari	696			696	
3. Debiti verso clientela	407.794		168.612	576.407	466.660
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	429.405	0	168.612	598.017	479.240

La voce ammonta a euro 598.017 rispetto a Euro 479.240 dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente dovuta all'effetto del costo ammortizzato, pari a Euro 166.158, rilevato al 31

dicembre 2016 e inserito nella tabella di cui sopra, alla voce "Altro" (tale voce accoglie anche gli interessi passivi maturati sui debiti per imposte, pari a Euro 2.454). Come già illustrato nella presente Nota Integrativa l'effetto del costo ammortizzato è stato indicato per Euro 57.108 tra gli interessi attivi e per Euro 166.158 tra gli interessi passivi, secondo le modalità più diffusamente descritte nella parte relativa ai criteri di valutazione delle poste di bilancio. In particolare l'effetto indicato tra gli interessi passivi è il risultato della valutazione al costo ammortizzato dei finanziamenti e dei NPLs, quando dallo stesso effetto è derivato un risultato negativo.

In particolare la voce è composta da:

- Euro 394.979 per interessi su finanziamenti destinati;
- Euro 166.158 per l'effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato;
- Euro 17.253 per interessi su mutui;
- Euro 11.082 per interessi passivi su finanziamenti fruttiferi da terzi;
- Euro 2.414 per interessi di dilazione su debiti tributari;
- Euro 2.000 per il premio iniziale pagato a seguito della sottoscrizione del derivato di copertura;
- Euro 1.734 per interessi su finanziamenti fruttiferi soci;
- Euro 1.661 per interessi passivi bancari;
- Euro 696 per interessi passivi sul leasing finanziario dell'autovettura;
- Euro 40 per interessi su dilazione su debiti commerciali.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci/componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	487.883	367.413	120.470	4.412	0	4.412
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	487.883	367.413	120.470	4.412	0	4.412
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	487.883	367.413	120.470	4.412	0	4.412

Nel corso dell'esercizio 2016 Davis & Morgan ha ceduto a soggetti terzi la quasi totalità del valore residuo di alcuni portafogli di crediti. Le motivazioni che hanno portato la società alla cessione in blocco dei pacchetti di NPLs e la disamina dei relativi risultati ottenuti sono illustrate nella Relazione sulla gestione redatta a cura degli amministratori.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”**

La voce ammonta a Euro 157.751 ed accoglie la svalutazione analitica e collettiva delle posizioni creditorie.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	144.801	12.951			157.751	99.001
Totale	144.801	12.951			157.751	124.791

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a euro 1.451.173, con un incremento di euro 774.786 rispetto all'esercizio precedente.

Composizione	31/12/2016	31/12/2015
Spese per il personale	189.350	70.400
Altre spese amministrative	1.261.823	605.987
Totale	1.451.173	676.387

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	41.294	32.739
a) salari e stipendi	29.910	23.838
b) oneri sociali	8.936	7.041
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	283	83
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.165	1.777
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	148.056	37.661
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	189.350	70.400

L'incremento della voce in esame è principalmente dovuto alla contabilizzazione dell'emolumento amministratori deliberato a partire dall'esercizio 2016 e pari a Euro 70.060, cui aggiungere i relativi contributi Inps pari a Euro 14.104.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La media annua dei dipendenti è pari a 3 unità ripartita come di seguito dettagliata:

Categoria	2015	Assunzioni	Dimissioni	2016	Media annua
a) dirigenti					
b) quadri					
c) impiegati	1	2	0	3	1,16

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 1.261.823 con un incremento di Euro 655.836 rispetto all'esercizio precedente.

La significativa variazione è dovuta principalmente all'incremento delle spese per consulenze tecniche legate alle attività svolte per l'acquisto e la gestione dei portafogli di crediti non performing, come più volte evidenziato nella presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori cui si rimanda.

Altre spese amministrative	31/12/2016	31/12/2015
Consulenze tecniche	867.241	263.628
Consulenza legale e notarile	82.985	89.639
Spese amministrative varie	91.404	45.272
Consulenza fiscale e contabile	69.495	30.510
Sanzioni per debiti erariali e altre imposte e tasse	39.503	37.374
Spese di trasferta, viaggi e rimborsi vari	35.287	66.211
Commissioni bancarie	37.563	39.280
Affitti e locazioni	27.344	26.353
Spese di pubblicità e rappresentanza	11.001	7.720
Totale	1.261.823	605.987

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	8.597	0	0	8.597
1.1 di proprietà	2.539			2.539
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	2.059			2.059
e) altri	480			480
1.2 acquisite in leasing finanziario	6.057			6.057
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	6.057			6.057
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	8.597			8.597

La voce ammonta a Euro 8.597 con un incremento di Euro 5.853 rispetto all'esercizio precedente, prodotto principalmente dall'ammortamento dell'autovettura in leasing finanziario.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce in esame presenta un saldo al 31 dicembre 2016 di Euro 2.856.439 rispetto a Euro 1.707.891 dell'esercizio precedente. La variazione positiva è principalmente dovuta all'incremento dei proventi da incasso dei NPLs, derivanti dalla quota di incassi eccedenti il valore contabile dei crediti. In particolare la società ha realizzato le seguenti plusvalenze, al netto dei relativi costi di recupero:

Portafoglio	31/12/2016	31/12/2015
Portafoglio 9	916.829	0
Portafoglio 8	595.384	125.799
Portafoglio 7	484.526	845.633
Portafoglio 2	165.466	206.845
Portafoglio 6	143.841	462.776
Portafoglio 3	40.406	83.675
Portafoglio 5	25.640	14.509
Portafoglio 10	15.729	0
Portafoglio 4	12.107	12.829
Altri	28.216	13.037
Totale	2.428.144	1.765.103
Oneri per associato in partecipazione	-216.412	-58.215
Altri proventi	659.707	31.112
<i>di cui Proventi da AIP</i>	565.568	0
Altri costi	-15.000	-30.109
Totale altri	428.295	-57.212
Totale	2.856.439	1.707.891

La voce in esame accoglie, inoltre:

- gli oneri per associati in partecipazione relativi alla distribuzione degli utili che Davis & Morgan ha effettuato nel corso dell'esercizio 2016 in accordo con la rendicontazione periodica fornita agli associati e con i contratti in essere, pari a Euro 216.412;
- altri proventi, pari a Euro 659.707, principalmente costituiti dal riconoscimento a carico degli associati in partecipazione delle perdite ormai consolidate su alcuni portafogli, questi ultimi per la quasi totalità oggetto di cessione a terzi nel corso dell'esercizio 2016, come più volte illustrato nel presente documento e nella Relazione sulla gestione redatta a cura degli amministratori, cui si rimanda. I proventi in esame derivano dal confronto tra il debito residuo di Davis & Morgan e quanto pagabile in relazione all'andamento degli affari, così come risultante dalla rendicontazione periodica e dai contratti in essere.

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Altri proventi e oneri di gestione	31/12/2016	31/12/2015
Altri proventi di gestione	3.998.574	2.479.855
- proventi da incasso	3.338.867	2.448.742
- altri proventi non ricorrenti	659.707	31.113
Totale altri proventi di gestione	3.998.574	2.479.855
Altri oneri di gestione	1.142.135	771.964
- recupero di spese	1.127.135	741.855
- altri oneri non ricorrenti	15.000	30.109
Totale altri oneri di gestione	1.142.135	771.964
Totale	2.856.439	1.707.891

La voce “Recupero spese” accoglie principalmente le spese legali sostenute per il recupero dei debitori.

Gli “Altri proventi” includono, oltre ai proventi per perdite consolidate su AIP sopra illustrati, i ricavi derivanti da attività di Due Diligence svolta per conto terzi.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessioni		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	-182.261	-133.589
2.1 Svalutazioni		-50.139
2.2 Perdite da cessione	-182.261	-83.450
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-182.261	-133.589

La voce comprende la rilevazione della perdita derivante dalla cessione della partecipazione detenuta nella AZ Securteam Srl. In particolare, come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, l'aggiornamento delle prospettive reddituali e finanziarie della partecipata, hanno portato il management della società a non ritenere elevate le attese di rendimento dell'investimento, oltre alla necessità di ulteriori investimenti che non si riteneva opportuno effettuare; conseguentemente, considerata l'infruttuosità dei tentativi di cessione della

partecipazione a terzi, è stato raggiunto un accordo con Az Holding S.p.A., detentrica del restante 80% del capitale sociale, che aveva precedentemente espresso la propria volontà di acquistare la partecipazione.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	280.094	295.516
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	900	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-33.286	-96.305
5. Variazione delle imposte differite	0	-25.421
Imposte di competenza dell'esercizio	247.708	173.790

La variazione delle imposte anticipate è principalmente dovuta alla ripresa a tassazione temporanea degli interessi passivi non corrisposti ai finanziatori per specifici affari, fattispecie già ampiamente illustrata nel presente documento e nella Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, cui si rimanda.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	684.475	970.215
Differenze permanenti non deducibili	549.984	262.414
Differenze permanenti non tassabili	-640.944	-44.915
Totale reddito imponibile	593.515	1.187.714
Aliquota fiscale	27,50%	5,57%
Onere/recupero fiscale teorico (a)	163.217	66.156
Differenze temporanee	184.443	0
- fiscalità anticipata/differita Ires	184.443	0
- fiscalità anticipata/differita Irap	0	0
Totale reddito imponibile	184.443	0
Aliquota fiscale	27,50%	5,57%
Onere/recupero fiscale da tassazione anticipata/differita (b)	50.722	0
Onere fiscale effettivo di bilancio (a+b)	213.938	66.156

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella seguente accoglie gli interessi attivi per i finanziamenti concessi a società del gruppo Morgan Trust e l'effetto positivo derivante dalla valutazione al costo ammortizzato delle attività e passività della società:

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2016	31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti			106.177				106.177	116.275
			57.108				57.108	97.831
			49.069				49.069	18.444
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale	0	0	106.177	0	0	0	106.177	116.275

Come già illustrato nella presente Nota Integrativa l'effetto del costo ammortizzato è stato indicato per Euro 57.108 tra gli interessi attivi e per Euro 166.158 tra gli interessi passivi, secondo le modalità più diffusamente descritte nella parte relativa ai criteri di valutazione delle poste di bilancio. In particolare l'effetto indicato tra gli interessi attivi è il risultato della valutazione al costo ammortizzato dei finanziamenti e dei NPLs, quando dallo stesso effetto è derivato un risultato positivo.

Si precisa che la voce 10.Interessi attivi e proventi assimilati accoglie, inoltre, gli interessi maturati sui conti correnti, pari a Euro 87.

19.2 Altre informazioni

Nulla da riportare.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nel corso del 2016 Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. ha proseguito la sua attività di gestione e recupero dei crediti acquistati (pro soluto). Inoltre la società è stata fortemente impegnata nell'ulteriore sviluppo della propria attività, circostanza ampiamente confermata dal perfezionamento di alcune operazioni di acquisto di NPLs, che, per natura, valore e tipologia di crediti, sono da considerarsi particolarmente significative, così come illustrato nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda.

In merito ai rapporti in essere con parti correlate si rimanda alla sezione 6 della presente parte D.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La presente sezione include informazioni relative al portafoglio crediti riferibili esclusivamente ad operazioni di acquisizione di crediti non performing al di sotto del loro valore nominale.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Sofferenze	144.801	-144.801	0	84.035	-84.035	0
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute deteriorate	8.308.186	0	8.308.186	6.625.776	0	6.625.776
Totale	8.452.987	-144.801	8.308.186	6.709.811	-84.035	6.625.776

Per quanto attiene alla composizione delle attività finanziarie deteriorate, la suddivisione risulta in linea con quanto definito dagli ITS "on Supervisory reporting of forbearance and non-performing exposures under article 99 of Regulation UE".

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	2016	2015
- fino a 6 mesi		
- da oltre 6 mesi fino a un anno		
- da oltre 1 anno fino a 3 anni		
- da oltre 3 anni fino a 5 anni		
- oltre 5 anni	8.308.186	6.625.776
Totale	8.308.186	6.625.776

La suddivisione per fasce temporali di cui sopra si basa sulla durata media di recupero delle posizioni creditorie, che attualmente si attesta in un periodo temporale di 5-7 anni.

B.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	84.035	144.801					-61.157			-22.878	144.801
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni scadute deteriorate											
Totale	84.035	144.801					-61.157			-22.878	144.801

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

La società non ha rilasciato o sottoscritto impegni o garanzie concessi a terzi.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il rischio di credito che caratterizza Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. è relativo agli impieghi rivenienti dagli acquisti di portafogli di crediti in sofferenza da enti creditizi e/o finanziari e da società di utilities a prezzi inferiori al valore nominale originario.

Coerentemente con tali fini si è sviluppata una metodologia di due diligence che prevede la corretta valutazione dei portafogli oggetto di potenziali acquisizioni e l'individuazione del loro giusto prezzo, metodologia che è alla base dei risultati di tutta l'attività della società.

Per quanto riguarda gli elementi oggettivi alla base dell'apprezzamento del recupero presunto, va sottolineato che i criteri di valutazione di massima e la relativa tempistica, nonché la metodologia di lavoro applicata sono il frutto della esperienza pluriennale che contraddistingue il management e vengono applicati in maniera costante ed uniforme.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A., nell'ambito delle priorità strategiche, continua a perseguire il miglioramento di qualità del portafoglio crediti con l'obiettivo di contribuire alla generazione di valore, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La responsabilità generale del processo di controllo prudenziale del rischio spetta al Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo il processo è coordinato e condotto dall'Amministratore Delegato che riveste il ruolo di responsabile del processo.

Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A., per l'esercizio della propria operatività, non si serve di reti distributive, agenti e mediatori. I contratti di finanziamento per l'acquisto di portafogli di crediti NPLs vengono sottoscritti con controparti del settore bancario e finanziario o nei confronti di specifici soggetti aderenti direttamente alla Società, nella propria sede legale di Milano.

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. Tale fattispecie si configura, pertanto, come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di controparte attiene, invece, al rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può, pertanto, considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del rischio di credito e di controparte gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima, per il cui calcolo possono essere utilizzate diverse metodologie.

Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. utilizza la metodologia "standardizzata".

Tale approccio associa a ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte e del rating attribuito da un'agenzia specializzata. A tal fine Davis & Morgan ha identificato, quale agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI), la società Moody's, riconosciuta da Banca d'Italia.

L'utilizzo della metodologia standardizzata presuppone una struttura organizzativa idonea a rilevare il rischio di credito nell'ambito dell'operatività aziendale e a valutare tale esposizione con frequente periodicità.

Svolgendo la società prevalentemente attività di gestione di crediti non oggetto di cartolarizzazione, il rischio di credito non rappresenta un elemento rilevante di rischio, essendo l'attività di acquisto dei crediti riferita a posizioni in sofferenza di tipo chirografario il cui prezzo d'acquisto, opportunamente svalutato in rapporto al valore nominale, si attesta su frazioni piccole e, di norma, non superiori al 15% (tipicamente variano tra il 2,5 e il 12% del valore nominale).

Per quanto riguarda l'attività di acquisto di crediti per conto terzi possono invece configurarsi crediti di breve termine nei confronti delle controparti per le quali è svolta attività di gestione e recupero dei crediti, rappresentati dalle commissioni per il servizio reso e caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo delle fatture emesse.

Si evidenzia inoltre che, l'attività di sub-servicer per la gestione e il recupero delle posizioni creditorie appartenenti ad alcuni portafogli di terzi, anche oggetto di cartolarizzazione, avrà inizio dall'esercizio 2017, fattispecie ampiamente illustrata nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda.

La società ha adottato già nell'esercizio 2015, con delibera del Cda, il "Regolamento del Credito" in cui sono descritte le logiche sottostanti l'intero processo di gestione del rischio di credito e sono individuati i presidi organizzativi, gestionali e di controllo previsti al fine di una gestione sana e prudente. Si rimanda a tale documento per un maggior dettaglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per poter mitigare la propria esposizione a tale tipologia di rischio la società ha strutturato ed implementato un sistema di gestione e controllo del portafoglio creditizio e del relativo rischio. Nella fase preliminare di acquisto di nuovi portafogli di crediti Davis e Morgan richiede di disporre, in sede di Due Diligence, di tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi commessi alle singole esposizioni, con particolare riferimento al rischio debitore.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, il controllo dei crediti e le rettifiche di valore.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni singolo credito ovvero gruppo di crediti.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					694.154	694.154
4. Crediti verso clientela			8.308.186		801.521	9.109.707
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016			8.308.186		1.495.675	9.803.861
Totale 2015			6.625.776		786.633	7.412.409

La voce Crediti verso clientela – Altre esposizioni non deteriorate, per Euro 801.521, accoglie principalmente i prestiti concessi a Morgan Trust e a sue società controllate, allo scopo di sopperire ad alcune necessità di cassa manifestate da tali società, fattispecie ampiamente illustrata nella sezione 6 – Crediti – voce 60.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura		196	196
Totale 2016		196	196
Totale 2015		0	0

La società ha sottoscritto con MPS, nel corso del 2016, un Cap Rate Transation con finalità di copertura del rischio tasso di interesse sul finanziamento concesso dallo stesso istituto bancario in data 1 febbraio 2016, sostenendo un costo iniziale di Euro 2.000 che, considerata l'esiguità dell'importo, è stato totalmente speso a conto economico. Il nozionale del derivato è perfettamente allineato all'importo del finanziamento e tale situazione è presente per tutta la durata dello strumento di copertura. Il fair value del derivato di copertura al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 196, appostato tra le attività nel bilancio della società utilizzando in contropartita la riserva di cash flow hedge, quest'ultima appostata tra le riserve di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze	144.801						-144.801	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.321.136						-12.951	8.308.186
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate						801.521		801.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	8.465.937					801.521	-144.801	9.109.707
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B	8.465.937					801.521	-144.801	9.109.707

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate						694.154		694.154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A						694.154		694.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B						694.154		694.154

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							9.803.861	9.803.861
B. Derivati							196	196
B.1 Derivati finanziari							196	196
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale							9.804.057	9.804.057

La società non ha esposizioni verso gli enti del settore pubblico o enti territoriali.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La società non si è avvalsa di classificazioni del rischio di credito sulla base di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Il portafoglio crediti di Davis & Morgan per settore di attività economica è così distribuito:

- Privati per il 56%;
- Aziende per il 44%.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il portafoglio crediti di Davis & Morgan per area geografica della controparte è così distribuito:

- Nord Italia per il 60%;
- Centro Italia per il 17%;
- Sud Italia per il 16%;
- Isole per il 7%.

3.3 Grandi esposizioni

L'art. 392 della CRR definisce grande esposizione quella il cui valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile. Nel caso di Davis & Morgan il capitale ammissibile coincide con i Fondi propri. Le esposizioni che superano tale soglia, costituite da parte dei finanziamenti attivi concessi a società del gruppo Morgan Trust, considerate pienamente recuperabili, sono state ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già illustrato nella Sezione 3.1.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La società non svolge attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Data la natura dell'attività esercitata da Davis & Morgan, il rischio di tasso si rileva in presenza di tassi interni di rendimento delle posizioni creditorie non coerenti con i tassi di interesse relativi ai finanziamenti ricevuti. Considerati i risultati ottenuti dalla società in termini di recupero delle posizioni creditorie e le previsioni dei tassi interni di rendimento, questi ultimi correlati alle previsioni e tempi di recupero, riteniamo che la società non sia attualmente esposta ad elevati rischi di tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni *	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	694.154		463.063	176.420		8.308.186	162.038	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		3.005	1.966.850		639.891	6.947.701		54.873
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
2. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

* Le voci Crediti e Debiti di durata da oltre 5 anni fino a 10 anni accolgono rispettivamente le posizioni creditorie NPLs e i relativi finanziamenti, inseriti in tale fascia temporale in quanto ritenuti recuperabili e pagabili mediamente tra i 5 e i 10 anni

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Si rinvia quanto già illustrato alla sezione 3.2.1.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si rinvia quanto già illustrato alla sezione 3.2.1.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Davis & Morgan non ha in essere né assume di norma posizioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Davis & Morgan non presenta poste in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, gli intermediari devono dotarsi di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischio operativo.

La società ha provveduto alla definizioni di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli organi di vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Assume particolare rilevanza l'istituzione della Funzioni Unica deputata al controllo ed al contenimento di tale rischio.

Per misurare tale rischio, la società applica il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), dove il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante identificato in conformità all'art. 316 CRR.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Al fine di valutare e monitorare la propria posizione finanziaria netta e la propria esposizione a tale tipologia di rischio, l'intermediario procede alla costruzione della propria "maturity ladder" (struttura delle scadenze). Tale metodologia, attraverso la contrapposizione di

attività e passività classificate all'interno di fasce temporali definite, consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il surplus finanziario nei diversi orizzonti temporali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 1 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	694.154					463.063	176.420			8.470.224	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti						463.063	176.420			162.038	
A.4 Altre attività	694.154									8.308.186	
Passività per cassa					3.005	1.966.850			639.891	6.947.701	54.873
B.1 Debiti verso:											
- Banche					3.005	50.630			606.339		54.873
- Enti finanziari									33.552		
- Clientela						1.916.220				6.947.701	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile di esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la società è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 6%. Il rispetto del suddetto coefficiente patrimoniale minimo verrà costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali, anche per mantenere il patrimonio di vigilanza adeguato alle strategie di sviluppo della Società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il Patrimonio al 31 dicembre 2016 risulta così composto:

Voci/Valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	2.000.000	1.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	145.651	77.407
- di utili		
a) legale	15.741	3.741
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	56.244	
- altre	73.666	73.666
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	142	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	142	0
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	437.667	238.244
Totale	2.583.459	1.315.651

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri della società ammontano complessivamente a Euro 2.145.793 e sono composti esclusivamente dal capitale primario di classe 1 (CET1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2016	Importo 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.145.793	1.077.407
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.145.793	1.077.407
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	2.145.793	1.077.407
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.145.793	1.077.407

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali calcolati sui rischi di primo pilastro ammontano a circa Euro 1,36 milioni e sono adeguatamente coperti dai Fondi propri, pari a Euro 2,15 milioni.

L'indice di solvibilità complessiva, rappresentato dal Total Capita Ratio (Fondi propri/Totale delle attività ponderate per il rischio), risulta pari a 9,46% e si attesta, quindi, su livelli superiori al requisito minimo regolamentare del 6% richiesto dalle regole di vigilanza prudenziale applicabili.

La quota di Fondi propri non assorbita dai requisiti minimi regolamentari ammonta a circa Euro 785 mila. Se si considerano anche i rischi di secondo pilastro a cui l'intermediario risulta esposto (rischio di tasso di interesse sul banking book), il margine patrimoniale si riduce a Euro 683 mila.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale sarà costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali, nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale in via attuale, prospettica e di stress, in relazione ai fattori di rischio assunti e alle strategie aziendali.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1. Rischio di credito e di controparte				
1. metodologia standardizzata	13.774.989	7.923.735	17.170.073	10.830.016
2. metodologia basata sui rating interni				
2.1 base				
2.2 avanzata				
3. cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Requisito di credito e di controparte			1.030.204	649.801
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
B.5 Rischio operativo				
1. metodo base			330.923	173.312
2. metodo standardizzato				
3. metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			1.361.127	823.113
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			22.685.457	13.718.555
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,46%	7,85%
C. 3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,46%	7,85%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,46%	7,85%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	685.375	-247.708	437.667
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività Materiali			
30.	Attività Immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	196	-54	142
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	196	-54	142
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	685.570	-247.762	437.808

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Organo	Emolumenti per la carica
Consiglio di Amministrazione	70.060
Collegio Sindacale	18.200

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono a finanziamenti erogati a soggetti giuridici rappresentati dagli stessi amministratori di Davis & Morgan.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusioni delle stesse.

▪ **Borgo Nuovo Srl**

Davis & Morgan ha effettuato, a partire da gennaio 2015 e fino a giugno 2016, una serie di finanziamenti fruttiferi a favore di Borgo Nuovo Srl.

Borgo Nuovo Srl, è stata costituita ad inizio 2015, per lo sviluppo di una interessante operazione immobiliare e, pertanto, di un investimento di sicuro valore in una delle più prestigiose località balneari italiane.

A fronte dei finanziamenti concessi, Davis & Morgan ha ottenuto tassi di interesse correnti per percentuali comprese tra il 7% e l'8%.

Considerato quanto sopra, a fronte di un investimento di Euro 441.420, i flussi attesi per Davis & Morgan sono ritenuti vantaggiosi per la vostra società.

▪ **Bertoni Costruzioni Srl**

Davis & Morgan detiene un credito, pari a Euro 162.038, nei confronti della Bertoni Costruzioni Srl, società controllata dal Sig. Andrea Bertoni, amministratore di Davis & Morgan. Tale credito deriva dalla conversione di un acconto versato per l'acquisto di alcuni box-auto di proprietà di Bertoni Costruzioni Srl, conseguente all'accertamento della impossibilità per Davis & Morgan di detenere assets immobiliari non strumentali all'esercizio della propria attività. Tale credito è stato dunque

trasformato, in data 20 novembre 2013, in finanziamento fruttifero, con una durata di 15 anni. Il tasso di interesse annuale è pari al 7,50%.

Riteniamo che l'investimento per Davis & Morgan, per quanto non strumentale, abbia un rendimento soddisfacente in termini di flussi di cassa per interessi maturati.

Inoltre Davis & Morgan ha concesso alla Bertoni Costruzioni Srl, nel corso del primo semestre 2016, un finanziamento di Euro 50.000, remunerato al tasso del 2% annuo, allo scopo di sopperire ad alcune esigenze di cassa della società. Il finanziamento, giunto a scadenza il 10 agosto 2016, è stato prorogato fino al 10 maggio 2017.

▪ **Morgan Trust Srl**

Davis & Morgan ha in essere un contratto con Morgan Trust Srl, società controllante, che ha come oggetto l'attività di assistenza nella gestione dei portafogli. Al fine di valutarne la convenienza, sono stati richiesti a società terze preventivi per attività analoghe che si sono dimostrati meno convenienti rispetto a quanto previsto dal contratto sottoscritto tra le parti.

Il contratto prevede, infatti, la corresponsione di un ammontare massimo pari al 18% degli importi incassati.

Nel corso del primo semestre 2016 Davis & Morgan ha concesso a Morgan Trust due finanziamenti allo scopo di sopperire ad esigenze finanziarie della società:

- un finanziamento infruttifero di Euro 100.000, giugno a scadenza il 18 febbraio 2016 e contestualmente prorogato fino al 18 febbraio 2018;
- un finanziamento di Euro 540.000 remunerato ad un tasso del 2% annuo. Il finanziamento, giunto a scadenza il 31 dicembre 2016, è stato oggetto di compensazione con il debito maturato verso Morgan Trust per l'attività di consulenza da questa svolta nell'ambito della cessione dei pacchetti di NPL, realizzata da Davis & Morgan nel corso dell'esercizio 2016.

Le operazioni con parti correlate sopra descritte, sono state concluse nel normale corso del business e non incidono in modo significativo sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI REVISIONE CONTABILE

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-bis. c.c. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione BDO Italia S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. Si evidenzia che non sono state effettuate, da parte di BDO Italia S.p.A., attività diverse e/o ulteriori rispetto alla revisione legale.

Tabella compensi anno 2016

Tipologia di servizi	Compensi relativi al 2016
Attività di revisione legale	12.000
Totale	12.000

Destinazione del risultato d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, che chiude con un utile netto pari a Euro 437.667, e di voler destinare il risultato come segue:

- a riserva legale Euro 21.883;
- utili distribuibili Euro 415.784.

DAVIS & MORGAN MERCHANT BANK SPA

Sede in MILANO – Piazzetta Bossi,1

Capitale Sociale versato Euro 2.000.000,00.

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 05838660966

Partita IVA: 05838660966 - N. Rea: 1853222

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DAVIS & MORGAN MERCHANT BANK SPA AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE.

Agli Azionisti della società DAVIS & MORGAN MERCHANT BANK SPA

sede legale in Milano, Piazzetta Bossi, 1

Oggetto: Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed il Collegio evidenzia preliminarmente come, in considerazione del fatto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 è stato approvato nella riunione del Vostro Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2017 e che l'Assemblea degli Azionisti è stata convocata per il 26 aprile 2017.

Si segnala che gli Azionisti, con apposito documento inviato al Collegio sindacale ed alla società di revisione, hanno espressamente rinunciato nei confronti del revisore legale e conseguentemente anche verso il Collegio Sindacale, alle disposizioni previste al comma 3 del medesimo articolo relative ai termini di deposito presso la sede sociale della nostra relazione.

Si ricorda che il Collegio Sindacale è stato, nominato dall'assemblea del 14 maggio 2015, nelle persone di Diego Pastori, presidente, Franco Gaslini e Andrea Pigliafreddo, sindaci effettivi.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 27 marzo 2017 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio completo di nota integrativa, rendiconto finanziario e prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto;
- Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione risulta modificata rispetto alla struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle *"Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto ed in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che nel corso dell'esercizio:

- l'attività tipica prevalente svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- le risorse umane costituenti la *"forza lavoro"* non sono sostanzialmente mutate, pur essendosi incrementate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, codice civile e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte degli Azionisti cui all'art. 2408 codice civile.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 codice civile e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

In tal senso segnaliamo che la Vostra società ha avviato quelle attività propedeutiche alla richiesta di iscrizione all'albo unico 106 TUB che hanno comportato un notevole impegno sia organizzativo con riferimento all'affidamento in outsourcing della Funzione di Internal Audit, alla conseguente nomina di un Link Auditor della Funzione esternalizzata ed alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria per chiarire alcuni rilievi posti dall'istituto di vigilanza, sia con riferimento al necessario incremento del capitale sociale ad Euro 2.000.000 interamente sottoscritto il 22 dicembre 2015 ed il cui versamento si è completato il 12 febbraio 2016.

Alla data odierna l'iter non si è ancora concluso e questo è un aspetto di fondamentale importanza per la vostra società per il proseguimento della propria attività sociale come ad oggi in essere.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavorista non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo avviato contatti e rapporti con Moderari srl società incaricata della assistenza della società alla presentazione dell'istanza alla banca d'Italia volta ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui all'articolo 106 TUB nonché con la società di revisione incaricata al fine di valutare il lavoro svolto da costoro nonché il rispetto degli adempimenti contabili ed amministrativi.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, codice civile, sono state fornite dagli amministratori delegati sia in occasione delle riunioni programmate presso la sede della società, che tramite i contatti e flussi informativi con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dagli Azionisti e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, che, da

informazioni assunte presso la società di revisione, sembrerebbero adeguati alla struttura societaria;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione ad eccezione di quanto evidenziato nella nostra relazione dello scorso anno in merito al non puntuale pagamento di alcuni debiti tributari che la società, come anche riportato nella nota integrativa, intende regolarizzare a breve mediante l'istituto del ravvedimento operoso - in tal senso il Collegio ribadisce l'invito al rispetto sistematico delle scadenze tributarie vigenti -, ad eccezione dei finanziamenti effettuati con parti correlate Bertoni Costruzioni srl e Borgo Nuovo srl dei quali il collegio, stante il mercato immobiliare non perfettamente efficiente, secondo il profilo della finanza aziendale, ritiene che abbiano ridotto la liquidità aziendale senza adeguate ragioni e non siano strategici al conseguimento dell'oggetto sociale; ad eccezione del finanziamento alla controllante Morgan Trust srl compensato con attività di consulenza prestata nonché un ulteriore finanziamento infruttifero con scadenza 2018;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 codice civile;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato l'apposito parere previsto dalla legge con riferimento all'aumento del capitale sociale.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

- Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dai prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto;

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 codice civile;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione BDO ITALIA S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia

rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

- Il Collegio ha mantenuto e sviluppato un rapporto sistematico con la società di revisione BDO ITALIA S.p.A. al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni su fattispecie ed operazioni ritenute rilevanti. In tali incontri la Società di revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalato nella presente relazione.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati nell'esercizio precedente, esercizio nel quale la vostra società ha adottato i principi contabili internazionali e tenuto conto delle specifiche disposizioni emanate dall'organo di vigilanza.
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis codice civile relative agli strumenti finanziari derivati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio osserva che la distribuzione, stante alcuni debiti verso terzi non ancora del tutto soddisfatti, non sia prioritaria, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea degli Azionisti.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 437.667.

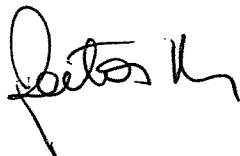
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione, invitando i soci a non deliberare la distribuzione del dividendo, né di esercizio, né da riserva. E comunque, nel caso la delibera venisse attuata, invitiamo l'assemblea a porre in compensazione l'importo in distribuzione a favore della controllante Morgan Trust srl con il finanziamento in essere.

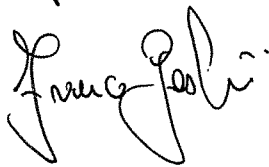
Milano, 21 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Diego Pastori



Franco Gaslini



Andrea Pigliafreddo





DAVIS & MORGAN MERCHANT BANK S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del D.lgs 39/2010

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

AMN/MND/snz - RC043232016BD1794



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.03
www.bdo.it

Viale Abruzzi n. 94
20131 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 39/2010

Agli Azionisti della
Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

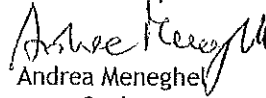
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 21 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.


Andrea Meneghel
Socio